ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sede d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sede d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI Martedì 29 Marzo 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Martedì 29 Marzo 1898 — Num. 87

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Dal 1° aprile al 31 dicembre

Tribuna . . . . L. **13.50**
Tribuna e Illustrata (o Romanziere) „ **15.—**
Tribuna, Illustrata e Romanziere . „ **16.50**

P R E M I

Gli abbonati al 31 dicembre, senza alcun aumento di spesa, avranno diritto od al **Ritratti dei Principi di Napoli** (2 oleografie, finissimo lavoro da originale del pittore L. Boris, 50×80 od al **Ritratto di S. M. la Regina**, splendida oleografia 74×102.

Oltre ad uno dei suddetti premi a scelta, dietro presentazione di una tessera che **verrà loro rilasciata a richiesta,** avranno diritto:

ad un ritratto fotografico, formato boudoir,

da eseguirsi gratuitamente presso i seguenti rinomati Stabilimenti:

Roma, La Lecere, Via del Mortaro, 19 — **Ancona**, G. S. Vidau, piazza Roma, 21 e Corso V. E., 28 — **Ascoli Piceno**, Tarchi, via Vidacilio, 7 p. 1 — **Avezzo**, Giovanni Pertempi, via Guido Monaco, 24 — **Bari**, F.lli Antonelli, via Sparano, 25 — **Benevento**, Umberto Pesce, via Pozzillo, 19 — **Bergamo**, G. Olfieri, via Zambonate — **Bologna**, Demoiselles Anzlotti, via Castiglione, 6, pal. Pepoli — **Brescia**, F.lli Rinaldi, Corso Palestro — **Brindisi**, De Paola, via Umberto I, 46 — **Cagliari**, Valentin, la Saline, 4 — **Carrara**, Vittorio Valenti, via Giuseppe Mazzini, 7 — **Castel di Sangro**, Vincenzo Gentile — **Catania**, F.lli Nicoli, via S. Euplio, accanto l'Arena Pacini — **Catanzaro**, Ferdinando Tangari, via Duomo, 15 — **Chiusi**, Liberale Fusi, via Porsenna — **Chieti**, G. Pallotta, pal. Henrici — **Civitavecchia**, Guido Lenzi e L., via della Campana, 21 p. 1 — **Cosenza**, A. De Maria, Corso Telesio — **Cuneo**, Garnerl Ippolito — **Ferrara**, Francesco De Rubeis, via Spadari, 15 — **Firenze**, Zaccaria, via Pietra Piana, 49 — **Foggia**, Longo Achille, Corso Garibaldi, 45 — **Genova**, cav. Rossi Ernesto, via Giulia, 45 — **Grosseto**, Guido Lemarchi, via Mazzini, Giardinetto — **Imola**, F. Galassi e figlio, via Giovenca, 17 — **Jesi**, Scarponi, via della Pace, 3 — **Lanciano**, G. Polsinetti, Corso — **Livorno**, cav. Ugo Bettini, Via Ricasoli, 18 — **Lugo**, F. Galassi e figlio, Corso Garibaldi, 53 — **Macerata**, (Marche) Scarponi, via Garibaldi, 13 — **Matelica**, Giuseppe Rozzini, via B. Mattei, 21 — **Messina**, cav. Ledru Mauro, via S. Camillo, 27 — **Milano**, Bini A., via Brolotto 24 — **Montevarchi**, Venni — **Napoli**, Montabone, via S. Carlo, 4 — **Novara**, Prof. Zamoni, Via Ospedale Maggiore, 50 — **Novi Ligure**, F.lli Paul-Rossi, via Girardengo, 17 — **Palermo**, E. Lo Forte e C., via Ruggiero Settimo, pal. Villarosa — **Parma**, Bastellini, via Farini, 21 — **Pavia**, Mario Tollini, Corso Cavour, 10 — **Perugia**, Carlo Cavalieri, via L. Bonazzi (già S. Biagio), 19 — **Piacenza**, O. Gradassi, Corso V. E. — **Pisa**, Fotografia Artistica, via S. Francesco, 3 — **Pizzo**, (pei circondari di Nicastro e Monteleone) Boragine, via Nazionale — **Ravenna**, L. Gavioli, via Farini, 20 — **Reggio Calabria**, Bergi, Corso Garibaldi, 126 — **Reggio Emilia**, Sergato A. F., Corso Garibaldi, 1 — **Rocca trada**, Vitt. Belatti, via Garibaldi, 3 — **Salerno**, Giovanni Battista Borselani, via Pietro Giannone — **Saluzzo**, Domenico Tamagnone, via Lodovico II (Casa Moreal) — [illegible], Casa l'edita succeduto Lenari — **Savona**, Agostino Roncarolo, Corso Mazzini, 16 — **Siena**, Lombardi, via di Città — **Siracusa**, B. Bellino, via Gioberti, 21 — **Spezia**, A. Bergano, via Prione, 59 — **Spalato**, Raffaele Canè, Corso V. E., al Vico IV — **Taranto**, Augusto Filoni, Corso V. E. 1 — **Teramo**, G. Pallotta, Corso del Trivio, 37 p. 1 — **Torino**, Giuseppe Nevasini, via Carlo Alberto, 41 — **Tortona**, Bellagamba via S. Marziano, 9 — **Velletri**, Nando Galli, via Clemente Cardinali, 6 — **Vicenza**, Fratelli Farina, p. V. E.

Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

ROMA, 28 marzo 1898

Le elezioni generali spagnuole hanno dato una maggioranza enorme al ministero Sagasta. Ciò era previsto, e non è proprio il caso di indagarlo a commentare la strepitosa notizia. In Spagna, più che in qualunque altro paese, vince sempre chi dirige le elezioni. Ma se anche il risultato delle elezioni indicasse un vero e profondo e largo mutamento nell'opinione pubblica della penisola iberica, le condizioni speciali del momento in cui esso si è manifestato lo relegherebbero in ogni modo in seconda linea: non solo per gli stranieri, ma per gli stessi spagnuoli. Chi mai può dilettarsi a far studi sulla anatomia dei partiti quando sono in giuoco interessi ben più alti dell'esercizio del potere; quando il patriottismo agita tutti i cuori e tutte le menti nella previsione di una lotta, prezzo della quale mostra dovere essere la fortuna stessa del paese?

Il giorno della convocazione delle Cortes, Sagasta si vedrà d'attorno una gran maggioranza; ma non è questo che interessa. Quel giorno la rappresentanza parlamentare della Spagna si troverà di fronte ad una guerra già scoppiata con gli Stati Uniti, o prossima a scoppiare? Ecco il punto. Forse, una qualche benefica ventata spazzerà dal cielo americano le nubi nere che attualmente lo ricoprono. Il ministro degli esteri di Francia ha concluso così, l'altro ieri, il discorso pronunciato nella Camera dei deputati, nella parte relativa al conflitto ispano-americano:

Se queste due parti cercano di comune accordo degli amici sinceri ed imparziali che le aiutino a comporre all'amichevole una così grave questione, esse vedranno tutte le buone volontà prestarsi al loro desiderio, e la nostra non farà loro difetto. Ma avremmo dalla riserva che ci è imposta andando al di là ed io non posso, almeno qui, che rinnovare i voti ardenti che formiamo per una soluzione equa che soddisfi ad un tempo il diritto, l'amore e la libertà e che abbia per risultato di conservare il grande beneficio della pace fra due grandi nazioni che ci sono egualmente care.

O noi ci inganniamo, e queste parole costituiscono la prova che le potenze europee cercano di scongiurare, se è possibile, la guerra fra gli spagnuoli e gli americani del Nord; guerra, diciamolo subito, che sarebbe, per parte degli americani, veramente ingiusta. Ma dato l'eccitamento degli *jingos*, data la mirabile fierezza spagnuola una simile soluzione pacifica appare altrettanto difficile quanto il problema della quadratura del circolo; ed oggi come ieri la situazione può riassumersi in una formula materiata per dir così di angoscie patriottiche e di spasimi umanitari: quando udremo le prime cannonate?

×

La questione chinese entra invece in un periodo di calma e di soluzioni pacifiche? Secondo un telegramma da Pechino colà venne ieri firmata la convenzione in virtù della quale la China cede in affitto alla Russia Porto-Arthur e Talien-Wann, che però resteranno aperti e alla marina da guerra e di tutte le nazioni. Se le navi da guerra di tutte le nazioni vi avranno libero accesso, *a fortiori* ve lo avranno le navi mercantili; la Convenzione del 27 marzo sarebbe dunque paragonabile alla lancia di Achille che sanava le ferite da essa fatte. La suscettibilità inglese, ferita da le dette cessioni in affitto, sarebbe medicata dalla clausola dell'apertura, che soddisfa alle pretese fondamentali della politica commerciale della Gran Brettagna. Questa dunque potrebbe accettare il fatto compiuto, preparandosi, dal canto suo, a rispettare in ugual modo il principio dell'integrità territoriale della China, con qualche contratto di fitto al *Foreign Office*.

E' questa un'ipotesi come un'altra; ma essa tanto più ci si presenta come attendibile, se è vero che il Giappone considera il ritiro della Russia dal Corea come una soddisfazione data da questa potenza alla sua suscettibilità; perchè, così è tolta di mezzo la sola causa che avrebbe potuto decidere il Giappone a unirsi all'Inghilterra contro la Russia. Se la questione chinese fosse avviata sul terreno delle divisioni di influenza per via di mutue concessioni ogni pericolo sarebbe scongiurato. Ragione di più perchè l'Italia non debba starsene inerte, potendo essa raccogliere dei vantaggi senza alcun rischio.

Oggi si parla di una nuova questione sopravvenuta in un'altra regione dell'Oriente, che rimetterebbe sul tappeto diplomatico l'eterna controversia detta dei luoghi santi; causa prima della guerra di Crimea. Se la Russia — come si dice — ha creduto giunto il momento di rivendicare a sè l'onore di prendere sotto la propria protezione le popolazioni cristiane della regione ove è nato il Vangelo, vuol dire che ella fa assegnamento sulla arrendevolezza della Francia. Ma la Repubblica sarà disposta a rinunziare a questo legato delle crociate?

Monito agli amici!

La *Perseveranza* di Milano si è allarmata perchè i suoi amici di Palermo sono *indiziati* come possibili complici dei socialisti, i quali portando il dottor Barbato contro l'on. Crispi nella elezione del II collegio, confidano di aver compagni in questa lotta, politicamente immorale, i moderati.

Il giornale milanese scrive:

« Dichiariamo subito, perchè non ci si fraintenda, che noi rispettiamo il carattere di questo signore (il dottor Barbato); ma soggiungiamo con pari schiettezza che una coalizione conchiusa sul suo nome tra conservatori e socialisti ci parrebbe non soltanto deplorevole, ma altamente immorale, perchè sarebbe la rinunzia alla sincerità, e colla sincerità all'onestà dei principii da cui hanno l'obbligo di essere guidati tutti gli elettori che, inviando al Parlamento degli interpreti di opinioni diverse dalle loro, recano onta alla propria coscienza e si rendono rei verso il paese, dal quale hanno il mandato, scegliendo a suoi rappresentanti uomini che, a loro saputa, professano dottrine pericolose, pur di uscire vittoriosi da bizze locali o personali, che è quanto dire faziose ».

Il periodo è alquanto lunghetto ma non difetta di chiarezza. Come e dove la *Perseveranza* abbia sospettato di un connubio, del quale si è del resto parlato anche a Roma, non sappiamo. Questo sappiamo invece, che i socialisti vi fanno sopra un grande assegnamento.

Due giorni or sono infatti, il giornale che ne interpreta il pensiero, persistendo a dire che la maggioranza degli elettori palermitani è composta di mafiosi, di ladri, di falsarii e di borsaiuoli, faceva caldo appello « a tutti gli uomini che nella questione chiusa ier l'altro (cioè nella questione discussa alla Camera sull'affare Crispi) ebbero un atteggiamento leale, e presero un posto di combattimento », promettendo loro, vedi onor sommo! che nella battaglia il partito socialista avrebbe preso il posto di avanguardia.

Noi non discuteremo questa esortazione di pessimo gusto, rivolta a dei cittadini perchè si associno ai detrattori della loro città nell'opera di demolizione intrapresa contro un ottuagenario che è a quella città legato da tante memorie gloriose. Diremo solo che è un modo ben singolare questo di dare l'esempio di una austerità bandita a suon di gran cassa, rivolgendosi per ausilio a quella borghesia che ogni giorno si assale con parole e con accuse vituperose.

Noi non ricercheremo se questa borghesia (la quale nel caso che ci occupa dovrebbe invece esser chiamata aristocrazia latifondista) sia proprio disposta a servire alle ire dei socialisti, facendo per soprammercato il loro interesse politico, e commettendo quell'atto riprovevole che allarma la *Perseveranza*.

Se lo farà, non ne saremo meravigliati. Attenderemo allora che moderati e socialisti, ribattezzati in questo amplesso repugnante, continuino a predicare all'Italia i precetti della morale applicata alla politica. Sarà una predicazione piena di efficacia per l'educazione popolare!

La situazione nell'Estremo Oriente

La nuova convenzione russo-chinese
Precauzioni inglesi

PECHINO, 27. — L'incaricato d'affari russo, Paulow, ha firmato oggi la Convenzione colla China per la cessione in affitto di Port-Arthur e di Ta-Lien Wan, che saranno aperti alla marina da guerra di tutte le nazioni.

La China manterrà il diritto di alta sovranità.

La Russia esigerà i diritti doganali a Ta-Lien-Wan.

LONDRA, 28, ore 12 m. — (*Emme*). Il governo inglese ha ordinato alla squadra dell'Estremo Oriente di concentrarsi nel golfo di Petchili.

La situazione in Creta

ATENE, 28. — Il ministro della marina ha ritirato le sue dimissioni.

Migliaia di cristiani dell'isola di Creta hanno firmato una petizione in favore della candidatura del principe Giorgio di Grecia a governatore dell'isola.

Il risultato delle elezioni spagnuole

MADRID, 27. — Le elezioni dei deputati alla Camera sono terminate fra la massima calma.

La maggioranza ministeriale sarà enorme. Sopra 432 deputati eletti, circa 300 sono ministeriali.

MADRID, 28. — Secondo i risultati conosciuti delle elezioni di Madrid sono eletti cinque ministeriali, un indipendente, un repubblicano ed un conservatore.

Notizie dalle provincie recano che la maggioranza degli eletti è ministeriale.

Alcuni disordini senza importanza sono avvenuti a Barcellona. Invece vi fu a Berga una rissa sanguinosa fra elettori.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

(Nostri telegrammi particolari)

Scambio di note

LONDRA, 28, ore 1 pomerid. — (*Emme*). Ecco come si svolsero i negoziati fra la Spagna e gli Stati-Uniti nella settimana scorsa, mettendo capo alla crisi attuale.

Mercoledì il ministro americano a Madrid consegnò al ministro degli affari esteri di Spagna un *memorandum* verbale, molto energico quantunque non comminatorio, con cui spiegava la fermezza delle idee e delle intenzioni del suo Governo. Il generale Woodford informava il Governo spagnuolo che il Governo federale non poteva più oltre tenere nascosti al Congresso i gravissimi rapporti che gli venivano trasmessi dai suoi consoli in Cuba, ed essere giunto il momento di ottenere quella soluzione che si impone; aggiungendo che il presidente chiederebbe al Congresso un credito per venire apertamente in soccorso ai cubani.

Il venerdì successivo il ministro degli esteri, Gullon, comunicò al generale Woodford la risposta della Spagna.

Questo documento, redatto in forma fierissima, oppugna le informazioni americane; non ammette nessuna forma di intervento; invita il Governo americano a non inviare ufficialmente soccorsi a Cuba perchè tale agire ritarderebbe la pacificazione dell'isola. Esso conclude dicendo che la Spagna ha raggiunto l'estremo limite delle concessioni compatibili col suo onore e la sua dignità; e non ammetterà alcuna usurpazione dei suoi diritti sovrani sulle Antille.

×

NEW-YORK, 28. — Un dispaccio del *World* da Madrid dice che la nota del presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, al governo spagnuolo esprime il desiderio di veder fissata una data come estremo limite pel ristabilimento dell'ordine nell'isola di Cuba.

La risposta della Spagna, dopo avere affermato la propria volontà di respingere ogni attentato ai suoi diritti, domanderebbe agli Stati Uniti di non inviare soccorsi ai cubani nel modo suggerito da Mac Kinley e non si rifiuterebbe di fissare una data come estremo limite pel ristabilimento della pace nell'isola di Cuba.

Il programma di Mac-Kinley
Minacce americane

NUOVA YORK, 28, ore 8 antim. — (*Cr. C.*) Il presidente Mac Kinley ricevette ieri parecchi senatori e deputati, e discutendo apertamente con essi del proprio programma d'azione dichiarò che, a suo avviso, l'esperimento della autonomia cubana è completamente fallito, e che la Spagna dovrà ammettere ciò e decidersi a concedere a Cuba completa indipendenza con la corresponsione di un tributo annuo.

Oggi Mac Kinley invierà al Congresso il rapporto sulla esplosione del *Maine* senza alcun commento da parte sua, deferendosi al giudizio che esso sarà per darne.

Domani o posdomani invierà al Congresso un messaggio, chiedendo il credito di mezzo milione per venire in aiuto ai cubani non combattenti; contemporaneamente farà rimostranze alla Spagna, consigliandola a venire a patti definitivi con gli insorti e mettere termine alla guerra, minacciando in caso di rifiuto l'intervento degli Stati Uniti.

Mac Kinley crede alla possibilità di mantenere la pace e spera che la Spagna si porrà sul terreno della conciliazione.

I senatori hanno assicurato il presidente che seguiranno la sua iniziativa; si dubita però che la Camera dei rappresentanti cercherà di far precipitare gli eventi mutando la domanda di aiuto ai cubani bisognosi nella proposta di riconoscere ai cubani la qualità di belligeranti.

L'opinione pubblica è molto agitata, ed è fermamente decisa ad ottenere una definitiva risoluzione della questione cubana. In generale nondimeno si spera che la guerra possa evitarsi. I giornali più autorevoli consigliano Mac Kinley a non lasciarsi impressionare nè dalle declamazioni degli *jingos* e della così detta stampa gialla, nè dalle intemperanze del Parlamento e ad usare con energia della facoltà attribuitegli dalla costituzione di mantenersi alla testa della situazione.

×

Ore 10 ant.

Mac Kinley ha fatto consegnare al governo spagnuolo una protesta contro la spedizione della flottiglia delle torpediniere spagnuole a Cuba, avvertendolo che gli Stati Uniti non permetteranno che quella flotta si avvicini alle coste americane, al di là di Portorico.

Il commodoro Schley ha ricevuto l'ordine di assumere il comando della squadra volante, per intercettare il passo alle torpediniere spagnuole ed impedire a qualunque costo che passino la linea di Portorico.

Il ministro americano a Montevideo ha avvertito il segretario di Stato Long, che la torpediniera di alto mare spagnuola *Temerario* è partita improvvisamente, sulle traccie probabilmente delle navi americane *Oregon* e *Massachussets*.

L'agitazione patriottica in Ispagna

MADRID, 28, ore 10 ant. — (*Ramon*). Il movimento di patriottica indignazione suscitato dalle notizie che vengono da Washington e da Nuova York, va accentuandosi a Madrid ed in tutta la Spagna. Si sono aperte sottoscrizioni e si preparano rappresentazioni teatrali per l'acquisto di navi da guerra.

La stampa è unanime nel respingere le pretese americane. L'ufficioso *Globo* constata che gli Stati Uniti lasciano cadere la maschera delle loro ambizioni, precisamente nel momento in cui l'esercito spagnuolo trionfa in Cuba e l'autonomia vi si stabilisce. Il *Tiempo* scrive:

Se sarà necessaria la guerra la faremo. I nostri mezzi sono sufficienti per mostrare al mondo come un popolo lotta per il diritto.

Il *Liberal* parlando della domanda che il governo americano osa fare alla Spagna, dice:

Il governo risponda come vuole, ma gli spagnuoli senza eccezione non si degneranno di discutere tali proposte.

Chi le fa non ci conosce, ma ci conoscerà nella lotta. Forse in essa soccomberemo, mai però disonorati.

L'*Imparcial* afferma che il coraggio e l'esperienza dei marinai spagnuoli compenserà del minor numero delle navi.

Il risultato delle elezioni conferma questi giudizii della stampa. Il carattere di esse è messo in rilievo dal fatto che non è stato eletto nessun socialista, mentre il loro partito aveva inscritto nel proprio programma l'indipendenza quasi completa di Cuba e la cessazione della guerra.

Oltre che dal Messico anche da altre antiche colonie della Spagna si riceve notizia di sottoscrizioni aperte per venire in aiuto dell'erario spagnuolo.

Uno spagnuolo del Messico mandò mezzo milione; per la rappresentazione fissata al teatro reale di Madrid la marchesa di Villamayor sottoscrisse un milione per un palco.

Proposte di mediazione

LONDRA, 28, ore 1.10 pom. — (*Emme*) Secondo notizie da Vienna al *Daily Telegraph*, regna un attivo scambio di comunicazioni fra i Gabinetti europei per una mediazione riguardo al conflitto ispano-americano.

In quei circoli politici non si è perduta interamente la speranza che possa essere evitato lo scoppio delle ostilità.

×

NUOVA-YORK, 28. — (*A. S.*) Il corrispondente del *World* soggiunge che probabilmente la Spagna consentirebbe, anzi suggerirebbe, la possibilità di un arbitrato sulla questione dell'incrociatore americano *Maine* nelle acque dell'Avana.

Il rapporto sulla catastrofe del « Maine »

LONDRA, 28, ore 1,15 pom. — (*Emme*). L'*Associated Presse* pubblica un completo estratto del rapporto sulla esplosione del *Maine*. I capi saldi di questo rapporto sono i seguenti:

1. Il *Maine* si trovava in acqua bassa — 2. La temperatura dei magazzini era normale — 3. L'esplosione fu duplice; la corazzata di squadra *Maine* fu sollevata sull'acqua dalla prima — 4. La testimonianza dei palombari è insufficiente a formare una storia completa del disastro — 5. I dettagli tecnici provano che una mina scoppiò sotto la nave dalla parte del porto — 6. L'esplosione non è dovuta ad un'azione dell'equipaggio — 7. L'esplosione della mina produsse l'esplosione dei magazzini — 8. E' impossibile fissare una responsabilità determinata della esplosione.

×

Su questo stesso argomento la *Stefani* ci comunica:

WASHINGTON, 28. — La relazione della Commissione d'inchiesta sulla esplosione dell'incrociatore *Maine* è molto voluminosa e si compone di otto parti.

Le principali conclusioni della Commissione sono che vi furono due esplosioni con breve intervallo fra loro, la prima sollevò la nave, la mina esplose sott'acqua a babordo. L'esplosione della mina provocò l'esplosione di due depositi delle munizioni.

La Commissione non dice a chi spetti la responsabilità del disastro.

Le conclusioni furono prese all'unanimità.

La relazione non fa alcuna menzione della Spagna nè di spagnuoli.

Alla "Société des gens de lettres,,

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 28, ore 3 pomerid. — (*Iacopo*). La riunione della Società degli uomini di lettere divenne ieri tumultuosa a causa di una protesta fatta da Paolo Alexis contro un discorso pronunziato dal vice-presidente Duquet ai funerali di Richebourg, contenente allusioni ostilissime ad Emilio Zola.

Il presidente Henry Houssaye volle impedire ad Alexis di proseguire, d'onde una serie di incidenti vivacissimi. Charpentier, amico di Zola, si unì alla protesta sollevando rumori che impedirono di comprendere le sue parole. Solo si intese, fra le interruzioni esclamare: « Poichè non volete ascoltarmi io mi ritiro! »

Il discorso protesta di Paolo Alexis del resto quantunque sollevasse una tempesta fu una requisitoria completa. Egli disse fra l'altre cose, che non avendolo fatto il presidente Houssaye, egli chiedeva si inviasse all'illustre condannato Emilio Zola la testimonianza di amicizia e di solidarietà degli uomini di lettere suoi confratelli.

Poi volgendosi al vice-presidente Duquet, a colui cioè che aveva insultato Zola sulla tomba di un letterato, qualificò il suo contegno come scandaloso, citandone le frasi principali.

Siete voi — esclamò Alexis — siete voi un vero malfattore, un insensato, ed io domando che siate destituito.

Duquet, pallidissimo, tacque; e Houssaye tolse ad Alexis la parola.

Ristabilita la calma, si passò quindi a votare l'aumento da 000 a 600 franchi della pensione ai soci sessantenni.

L'assemblea, in fine, accolse con grandi applausi un discorso di Buffet, il quale deplorò che la Società non avesse organizzato un degno ricevimento a Fogazzaro, chiedendo che in avvenire si festeggino in modo migliore gli illustri letterati stranieri che visitano Parigi.

Conflitto fra il municipio di Trieste e il vescovo mons. Sterk

(Nostro tel. part.)

TRIESTE, 28, ore 10 ant. — (*Cr.*) Il conflitto fra il Municipio e il vescovo mons. Sterk si è fatto acutissimo. Il vescovo insiste nel voler introdurre dopo Pasqua nelle chiese di Trieste le prediche e le funzioni serali in lingua slava. Il Municipio ha risposto con rappresaglie. Ha sospeso le prestazioni della civica cappella nella cattedrale di San Giusto e minaccia di non votare i fondi per il culto, assegnati nel bilancio comunale. Il vescovo si è rivolto alla Luogotenenza per ottenere la revoca delle misure prese dal Comune che — dice — toglieranno ogni splendore alle prossime solennità pasquali.

Il luogotenente conte Goess ebbe un colloquio col podestà dott. Dompieri, ma lo trovò irremovibile. Il Consiglio della città di Trieste — gli disse — è intenzionato di opporsi con tutti i mezzi di cui dispone alla slavizzazione delle chiese cittadine.

Anche il clero italiano di queste provincie è contrario al vescovo. Si parla di una deputazione di sacerdoti che sarebbe intenzionata di recarsi a Roma per informare Sua Santità del grave conflitto e indurlo a prender gli opportuni provvedimenti per appianarlo sollecitamente.

Per la marina tedesca

Un monumento all'imperatore Federico

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 28, ore 5.40 p. (Urgenza) — (*Hermann*). Il Reichstag approvò a grande maggioranza, in terza lettura, la legge navale.

Malgrado l'opposizione dei socialisti, il Reichstag approvò, senza discussione, la mozione di tutti gli altri partiti, di erigere in Berlino un monumento all'imperatore Federico.

La votazione fu salutata da applausi e da grida di « bravo! ».

Tumulti arabo-antisemiti a Tunisi

(Nostro telegramma particolare)

TUNISI, 28, ore 10 ant. — (*Fab.*) In seguito ad una piccola zuffa avvenuta ieri mattina fra alcuni arabi ed ebrei, nella quale un israelita rimase ferito da una pugnalata, due nuove risse, ma questa volta gravissime, si accesero verso il mezzogiorno.

Verso quell'ora molti giovinastri arabi si diedero a correre per la via inseguendo coi bastoni gli ebrei che riuscivano a incontrare, gli indigeni assistendo indifferenti a queste scene veramente ripugnanti.

Un gruppo di passanti arabi tentò di svaligiare un magazzino israelita. La polizia intervenne caricando vigorosamente i dimostranti e riuscì a ristabilire l'ordine.

Poco dopo scoppiarono altre risse e tumulti in piazza Bab-Souika; però furono facilmente sedati dai gendarmi.

La serata è trascorsa nella calma e ciò fa credere che i tumulti non si rinnoveranno. Misure energiche furono prese all'uopo.

Si ritiene che la causa vera di questi eccessi sia la miseria dei bassi ceti, e che essi non abbiano quindi alcuna correlazione coi fatti di Algeri.

L'*Agenzia Stefani* dal canto suo ci comunica:

TUNISI, 28. — Sono avvenuti parecchi conflitti fra israeliti ed arabi. Vi sono alcuni feriti. L'ordine fu però ristabilito.

I conflitti segnalati non hanno relazione coi disordini di Algeri; ma ebbero per pretesto la presenza in Tunisi di numerosi disoccupati.

E non l'avranno; ma è strano, ed è per lo meno sintomatico che, come a Parigi, per opera dei partigiani di Esterhazy e della cosa giudicata, così sulla costa settentrionale d'Africa, o la miseria od il patriottismo assumano forme così acute di antisemitismo irreconciliabile.

Noi sentiamo una ripugnanza istintiva per i partigiani del *post hoc ergo propter hoc*, i quali non sono, il più delle volte, che difensori dell'assurdo elevato a sistema ed appartengono a coloro che tutto alla passione politica credono lecito, anche le offese all'equità ed alla giustizia.

Ma quando vediamo uomini come il Brunetière scagliarsi dalle colonne della *Revue des deux mondes*, a proposito del processo Zola, contro gli intellettuali; ed uomini come il Vogüe, in una pubblica seduta dell'Accademia, scagliarsi le freccie della sua critica contro Zola, aiutando così l'opera di Drumont e compagni, ci sentiamo tratti a concludere che, nel caso speciale, i conseguenziarii coincidenti ad una grande confusione morale dello spirito francese, avrebbero ragione.

Checchè sia tanto le zuffe di Tunisi quanto i torbidi di Algeri costituiscono un pericolo per il mantenimento dell'ordine, e per lo sviluppo della civiltà in quei paesi. Badino le classi dirigenti francesi che chi semina vento raccoglie tempesta, e che potrebbe non essere lontano il giorno in cui mentre gli antisemiti gridano morte agli ebrei, gli indigeni arabi gridassero: morte agli europei.

E' questa un'eventualità che impone oculatezza alle potenze che hanno colonie in Tunisia, e che per aver rinunziato ai loro privilegi speciali, non hanno rinunziato alla tutela dei loro cittadini.

Lettere dall'Africa

La spedizione Delamare.

PERIM, 7 marzo. — Le più recenti notizie giunte dalla costa orientale dell'Africa recano che la spedizione Delamare segue, senza incontrare ostacoli, la sua via verso il lago Boringo, dove aspetterà le provvigioni e i muli che gli reca il dott. Atkinson.

Questi partirà domani da Aden per Mombassa.

Una scaramuccia ha avuto luogo fra Danachili e Somali sulla via da Zeila a Gildessa, ciò che ha ancora una volta interrotte le comunicazioni fra Harrar e la costa. Tanto a Gibuti che a Zeila è difficilissimo trovare cammelli in questo momento, a grande gioia e beneficio degli albergatori di Gibuti, i quali saranno favoriti da un rispettabile numero di francesi che vengono a bordo dell'*Irawaddy* con l'idea di andare all'Harrar, sotto pretesti diversi.

Si tratta, nella maggior parte dei casi, di spedizioni commerciali che abortiscono l'una dopo l'altra. Ma questi insuccessi non hanno nessuna influenza sui nuovi arrivanti e non troncano progetti e speranze; con ogni corriere arrivano altri individui per tentare la fortuna, credendo che l'Abissinia sia un Eldorado. I più crudeli disappunti non li scoraggiano, e Menelik comincia ad essere leggermente seccato di questa invasione di parassiti; perchè bisogna sapere che la maggior parte di questi pionieri sbarcano con risorse molto limitate e spesso senza un soldo in tasca.

L'ingegnere capo dei ponti e strade, signor Bonafou, che era andato a Gibuti per conto di un gruppo di capitalisti francesi e coll'incarico di esaminare i lavori ferroviari, è ripartito per la Francia portando via impressioni poco soddisfacenti. Ora appunto si nutrono timori intorno alla relazione che egli farà e dalla quale dipende la partecipazione del gruppo che ho detto all'emissione progettata per riunire i capitali dell'impresa.

Recentemente, i Somali hanno ucciso, in territorio francese, tre operai indigeni che lavoravano agli sterri della futura linea Gibuti-Harrar.

I funerali di Gaetano Trucillo

ADEN, 16. — Un uomo veramente popolare in Eritrea e in Aden era Gaetano Trucillo, che abbiamo accompagnato all'estrema dimora. Giunto a Massaua con la prima spedizione italiana, soltanto da poco tempo viveva ad Aden.

Malgrado fosse stato fornitore di viveri alla flotta e all'esercito italiano, è morto senza lasciare altra eredità che la riputazione della sua onestà e un ricordo circondato dalla universale stima.

La bandiera italiana, sotto la quale egli servì un tempo nella marina, copriva la sua bara; facevano scorta soldati del reggimento di Manchester; il console d'Italia, signor Bienenfeld, presiedeva il funerale, e nel corteo si vedevano mescolate persone di tutte le nazionalità.

Gli ufficiali del piroscafo postale *Africa*, ancoratisi questa mattina nel porto poco prima della cerimonia funebre, hanno voluto associarsi a questa dimostrazione di simpatia.

Il Trucillo era veramente quel che si dice un brav'uomo, e la sua morte ha cagionato profonda impressione nel paese.

DALL'EPIRO

Aggressione del vice-console russo

JANNINA, 28 marzo. — (*Timio*) Come vi dicevo nell'ultima mia, le violenze dei soldati imperiali ottomani, vanno crescendo ogni giorno più. Essi hanno cominciato a non rispettare neanche i rappresentanti dei governi esteri, sebbene portino costantemente il berretto consolare.

Ieri, mentre il vice-console russo sig. Schieffer si recava alla propria abitazione, fu ripetutamente percosso da un soldato (redif), che dopo di avergli gettato per terra e calpestato il berretto, gli scaraventò addosso una sequa di ingiurie contro il governo russo.

Anche un povero prete ortodosso, Papà Cromidi, parroco della chiesa di S. Nicola, dalla mano di uno dei soliti e troppo soggetti seguaci del Corano, fu afferrato per la barba e gettato a terra; e tutto ciò si fa ridendo e sotto gli occhi degli ufficiali, colla certezza di essere approvati ed applauditi.

La polizia intanto fa mostra del suo zelo negativo, cercando celare che han preesistito i fatti, minacciandoli di prigione se diranno la verità di quanto videro.

Vedremo fin dove arriverà il disordine, e quali ne saranno le conseguenze.

I discorsi del giorno

COSAS DE ESPAÑA

Eh sì! provatevi, se ne avete il coraggio, a far ancora la barzelletta sulla Spagna; a tirar fuori dall'arsenale dei ferri vecchi del giornalismo il burlesco ringraziamento a Dio di Rossini perchè l'Italia non era, grazie alla Spagna, l'ultima delle nazioni; e a raccontar l'aneddoto di Dumas padre che offriva un bicchier d'acqua al Manzanare; e via, via, tutte quelle altre sciocchezze delle quali — da Carlo V in giù, vale a dire da quando cominciò la curva discendente nella storia spagnuola — le altre nazioni, specialmente latine (omaggio alla fraternità della razza) gratificarono questa povera e cara terra del Cid.

Provatevi, davanti allo spettacolo che la Spagna offre all'Europa!

Cuba le uccide a migliaia i figliuoli, colla insurrezione e colle malattie — ed essa ne invia ancora, e sempre; ma non ripiega la bandiera, non strilla, non impreca, non sdilinquisce in lagrime e preghiere, in messe funebri e commemorazioni. All'agitazione degli Stati Uniti risponde organizzando la sua flotta. Al messaggio di Mac-Kinley, il *Liberal* contrappone — eco della coscienza del popolo spagnuolo — questa superba affermazione: « La Spagna potrà essere vinta, il che è dubbio; ma non si lascerà mai disonorare. »

Retorica — direbbe l'on. Gattorno, interprete fedele di quel partito che staccò le rotaie dalla stazione di Pavia per impedire che i soldati d'Italia andassero in Africa a vendicare i morti d'Adua — e che sorresse delle sue declamazioni in piazza e dei suoi voti alla Camera la politica remissivamente pacifica del governo.

E sia! ma è di questa retorica che vive l'anima d'una nazione. Levata questa, e ridotto tutto a lire e centesimi, è naturale che l'onore militare diventi una cosa imponderabile; la bandiera, un po' di metri di cotonina bianca, rossa e verde; e che le navi della nostra flotta non siano altro che un cespite d'entrata pei bilanci dei nostri cantieri privati, come l'onor. Brin mostrò di credere e l'onor. Bettolo (lui, capo dello stato maggiore della nostra marina) ebbe il torto di avvalorare col suo discorso.

Orgogliosa e superba, la Spagna! Ma benedetto questo orgoglio e santa questa superbia se, per essi, una nazione sente di vivere per qualche cosa di più bello e di più alto che non siano i conti di cassa — pei quali si compra una pace e si contrattano dei prigionieri.

C'è un adagio spagnuolo che rivela tutto il loro orgoglio. Essi dicono: « Si Dios no fuese Dios seria rey de España, y el rey de Francia su cocinero ». Cioè: se Dio non fosse Dio sarebbe re di Spagna e il re di Francia sarebbe il suo cuoco. Una « spagnolata ». D'accordo. Ma, eccesso per eccesso, meglio ritenere il re

di Francia un possibile cuoco di Carlo V — che elevare un lavapiatti abissino all'onore del baciamano del dott. Nerazzini, rappresentante del Re d'Italia.

Del resto, non da oggi la Spagna dà l'esempio alle nazioni sorelle di come si sa combattere e morire, per l'onore della patria — senza guardare al pericolo, senza contare il nemico.

Il secolo nostro s'apriva, che tutti tremavan di paura sotto il filo della spada napoleonica. La storia aveva scritto quelle pagine memorabili che si chiamano Marengo, Austerlitz, Jena, Friedland. Bonaparte si chiamava Napoleone — e questo nome era paurosamente susurrato a Vienna, a Roma, a Berlino. L'antico luogotenente d'artiglieria, padrone dell'Europa, distribuiva i troni ai suoi fratelli; dava le provincie come regalo di nozze alle sue sorelle. I regni non erano che provincie dell'impero.

Mancava all'epopea napoleonica la Spagna. Un'inezia; roba da ridere. Come poteva Don Chisciotte resistere al Còrso fatale? Poche migliaia di granatieri avrebbero avuto ragione della Spagna « pays de mulatiers, de curés, et de jolies filles ».

Così pensava Napoleone — e pensava male. Il suo occhio linceo, che aveva visto così lontano, e così bene, nei deserti d'Egitto e nelle pianure d'Italia — si annebbiò ai Pirenei; come, più tardi, si oscurò affatto nelle steppe di Russia.

E non si degnò neppure di portare il suo quartiere generale sul luogo della guerra. Credette che per la Spagna bastassero i suoi luogotenenti. Sbagliò; e seppero i suoi battaglioni decimati, le sue artiglierie inutilizzate, che cosa valessero quei mulattieri di Catalogna nelle sierre scoscese e piene di agguati — che forza morale avessero quei preti che predicavano dal pergamo la guerra santa contro i *gavachos* francesi — che ausilio fosse pei combattenti in difesa del loro onore il fascino delle *jolies filles* di Spagna.

Nè i soldati solo perdeva il grande capitano in questa guerra di Spagna, ma qualche cosa che, per lui, contava di più. Al generale Dupont, dopo la capitolazione di Bayleu, scriveva rimproverandogliela: « On retrouve des soldats; il n'y a que l'honneur qui ne se retrove pas. » Egli sentiva che Don Chisciotte aveva dato un colpo al suo onore!

Così l'avviso fosse stato inteso! Così la lezione avesse giovato, e si fosse fermato! Wellington non avrebbe raggiunto, di poi, Blücher — e l'impero non si sarebbe sfasciato...

Poi, molti anni dopo, Bismarck — all'apogeo della sua potenza — crede di darsi un po' di lusso coloniale a spese della Spagna; e sorge l'incidente delle Caroline.

Resistere, il povero Alfonso XII, al cancelliere di ferro? Pareva una follia. Ma dietro al re, moralmente fiacco e fisicamente roso dalla tisi, era tutta la Spagna, forte del suo diritto secolare, insorgente come un sol uomo contro la prepotenza tedesca. E come per Napoleone I, così per Guglielmo, essa non misurò la disparità della lotta, nè contò i nemici. Anche allora disse: « vinti, può essere; disonorati, mai; » e gli scudi delle ambasciate e delle legazioni tedesche volarono in pezzi.

Che fare? Bismarck cedette; e si rifugiò dietro un arbitrato del Papa.

Certo, le ragioni politiche prevalsero sulle ragioni militari, in questa *reculade* di Bismarck. Ma che monta, questo? La Spagna aveva dato l'esempio, ancora una volta, che nulla può vincere la volontà d'un popolo, e che non sempre la forza opprime il diritto.

Adesso, è la volta degli Stati Uniti. Don Chisciotte ha sulle braccia il nuovo mondo; ma, come per l'antico, neppure adesso egli si chiede se S. M. il Dollaro è tal nemico contro cui possano gli eredi di Carlo V lottare con probabilità di successo. Come Cyrano de Bergerac, come tutti i cavalieri dell'ideale, la Spagna pensa:

... on ne se bat toujours dans l'espoir du succès,
Non! non! c'est bien plus beau lorsque c'est inutile.

Ed inutile non è mai, lo spettacolo della fierezza, il delirio del patriottismo.

Cuba ha già divorato più centinaia di migliaia di soldati — più di un miliardo di denaro; ma la Spagna non cede. Essa non ripiega la sua bandiera; non abbandona la terra che ha bevuto il sangue spagnuolo. Essa sostiene, sola contro tutti, i diritti di colonizzazione della vecchia Europa sul continente americano; chè la formola di Monroe non regge di fronte al diritto della storia e della civiltà.

I telegrammi d'ieri suonano a guerra. L'America, forte dei suoi milioni, arma: la Spagna, forte del suo diritto, aspetta. Sia qualunque l'esito della lotta che va ad ingaggiarsi — è pur bello constatare che in questa bancarotta di tutte le idealità di patria e di onore nazionale, c'è un popolo che lancia superbamente in faccia al nemico ricco e potente la sua disfida e la sua minaccia:

— Vinti, forse. Disonorati, mai!

Sandor.

In giro per il mondo

Nel foglio francese *L'exportateur*, del 24 marzo, non piccola parte è dedicata alle cose di Etiopia.

In testa all'articolo si ammira un molto somigliante ritratto di *Son Excellence le Comte Nicolas de Leontieff, gouverneur général des provinces équatoriales d'Ethiopie*.

Segue, dopo i cenni biografici con relativa apologia del governatore, una coltivazione lussureggiante di cucurbitacee, che val la pena passare in rassegna a titolo di amenità:

« Appena il conte di Leontieff ha accettato il governatorato generale, ha provato di essere l'uomo che ci voleva. In un batter d'occhio organizza una ambasciata abissina che viene a presentare gli omaggi del Negus ai piedi dell'autocrate di tutte le Russie, ottiene la creazione di un'ambasciata russa che colloca un suo rappresentante presso l'imperatore africano, crea agenzie commerciali, prepara l'organizzazione interna del suo futuro governatorato, il commercio, l'agricoltura, l'istruzione, l'igiene; visita i centri commerciali in Russia; si abbocca colla Turchia; organizza una importante emigrazione; studia le risorse industriali della Francia, dell'Inghilterra...

« Fa *tutto lui, da solo*, con un coraggio infaticabile. Ah! il conte de Leontieff non è un uomo ordinario!... »

Dopo di che, se sapeste!

Ogni corriere da Gibuti segnala lo straordinario sviluppo di quel porto: i terreni, in quella città (!) hanno quadruplicato di valore; vi si assiste a un meraviglioso movimento di espansione.

Bisogna dunque far presto; la Francia bisogna che non pensi ad altro, che non si preoccupi che del Governatorato. Guardate che cosa fa la Russia!

Da Odessa hanno spedito campioni di prodotti russi in tal numero da riempire sei furgoni. L'ambasciata etiopica ha stabilito agenzie commerciali abissine (!) a Pietroburgo, a Mosca, a Kief, a Odessa, a Varsavia. E' stato comperato un piroscafo che farà il servizio Odessa-Gibuti.

Del resto — dice il giornale citato — volete che i russi, sol perchè sono in alleanza con noi, diventino nostri commessi viaggiatori?

Dunque, la Francia non deve perdere tempo. Fra le altre cose, si annunzia che un certo numero di maestri di scuola russi partiranno per l'Abissinia. Volete che insegnino francese i russi?

Quattro chirurghi russi partiranno per servire nell'esercito abissino.

Perchè i giovani medici francesi non si muovono, quelli specialmente che non trovano clienti in Francia? (Oh! poveri abissini!)

E continua così.

Ora il supremamente comico è in questo: che di tutto il denunziato febbrile movimento commerciale politico, diplomatico, ferroviario, fra Russia e Abissinia, non esiste che poco o nulla!...

Il signor Antonio Bartoli mi scrive da Napoli per avvertirmi che ho fatto una figura barbina (proprio così!) presso molti lettori mostrando di non aver capito che il dottor Guerrini e il poeta Stecchetti sono la stessa persona.

Innanzi a questa prova di acuta intelligenza da parte di *molti* miei lettori, io resto alquanto mortificato; e prego, pel mio amor proprio, il signor Bartoli Antonio a voler verificare più accuratamente se sono proprio molti.

Nell'affermativa, potrei adottare il sistema delle note, per commentare, a uso delle teste un poco dure, la difficile mia prosa; così:

(1) Questo Turacciolietti, di cui si parla, non esiste in carne ed ossa. Esso è un personaggio inventato, un tipo al quale si attribuiscono tutte le stupidaggini che persone viventi, non nominate per riguardo, fanno o dicono.

Ma, oramai è inutile. Chi mi scrive dice che ho pescato un granchio. Ah! no! ho pescato un autentico Turacciolietti!

×

Era sperabile che l'annunziato prossimo viaggio al polo del duca degli Abruzzi, avrebbe, se non posto fine, interrotta per qualche tempo la serie dei tentativi di giungere in quel punto del globo dove, secondo i più autorevoli geografi, non vi è nulla.

Si sperava che gli innamorati del polo avrebbero trovata la pazienza di stare a vedere e di aspettare il loro turno.

Nossignori! ecco che un ingegnere di California, il signor Mulfey, si affretta ad annunciarci la sua prossima partenza pel polo... in automobile!...

Vi risparmio la descrizione della speciale macchina, già in costruzione, destinata a correre sul ghiaccio e riscaldata a gas di petrolio!

Io annunzio solennemente che quando comincierà il caldo forte, partirò anch'io pel Polo; ma, fossi matto! partirò... a cavallo di una foca ammaestrata ma di cuor tenero, che non veda l'ora di riabbracciare i suoi parenti.

Turacciolietti, leggendo il giornale:

— Senti! il nostro amico X nominato ufficiale della Corona d'Italia!

La signora: — Anche lui! a sessantadue anni? tutti dunque soldati, adesso?

Richel.

ECHI GENOVESI

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 28, ore 10,15 ant. — (*Massa*). Sulla spiaggia di Cornigliano Ligure, presso il ponte della ferrovia, è stato rinvenuto iermattina un cadavere, identificato poi per quello di certo Francesco Rapallo, d'anni 52.

Pare che la morte debba attribuirsi ad un assideramento.

Il Rapallo, infatti, si sarebbe addormentato sulla spiaggia la sera precedente, in preda ad una sbornia fenomenale.

Nella notte, la temperatura, da qualche giorno rigida come in primo inverno, l'avrebbe colpito al punto da causarne la morte.

Per Francesco Crispi

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 28, ore 1,45 pom. — (*Gugliuzzo*). Anche il Circolo progressista mandò a Crispi un caldo e riverente saluto protestando che le inique persecuzioni a cui è fatto segno, non oscurano la sua grande figura, ma la rendono più tersa e più ammiranda.

Pare intanto che i maggiorenti crispini abbiamo deciso di presentarne la candidatura al quarto collegio dove nel caso si ritirerebbe certamente l'on. Bonanno.

In memoria di F. Cavallotti

(Nostro telegramma part.)

TRAPANI, 28, ore 10,30 ant. — (*P.*) Nel vicino comunello di Paceco ieri si commemorò Cavallotti.

Parlarono l'avv. Ruggieri, che tratteggiò la figura di Cavallotti soldato ed artista, e l'on. Pipitone che disse della vita politica e delle conseguenze che la scomparsa di Cavallotti produce nella democrazia.

MODENA, 27. — Per iniziativa di un Comitato di studenti universitari, si è oggi tenuta una solenne commemorazione di Felice Cavallotti al teatro *Storchi*.

Erano rappresentati il municipio, la deputazione provinciale, i deputati della provincia, moltissime Società militari, operaie e scolastiche della provincia.

Oratore fu l'on. Ettore Socci, che pronunziò una splendida commemorazione, entusiasticamente applaudita. Erano presenti oltre 3000 persone.

Alla sera, un gruppo di amici e di ammiratori di ogni partito offerse un pranzo all'on. Socci, all'Albergo d'Italia.

RIETI, 28. — (*Iginio*). Ieri la commemorazione per Cavallotti, nonostante il pessimo tempo, riuscì imponentissima. Erano venuti espressamente da Roma gli on. Chindamo, Credaro, Del Buono, Fazi, Gattorno. Furono ricevuti alla stazione dall'onorevole Raccuini, dalla Giunta municipale, dal sindaco e da tutte le associazioni cittadine e dei paesi vicini.

Il corteo, sotto una pioggia dirotta, preceduto dal concerto cittadino, si recò al teatro *Flavio Vespasiano*. Qui parlò l'onor. Chindamo portando il saluto della Estrema Sinistra: fu applauditissimo. Seguì poi l'on. Raccuini. Dopo parlò il signor avvocato Pozzi, da parte dei socialisti, ma fu interrotto dal delegato, signor Bonitatibus. Alla sera, gran banchetto alla sala del Circolo di lettura.

Elezioni politiche

Collegio di Ceccano

FROSINONE, 28. — Nel collegio di Ceccano, avendo l'on. Miceli ritirata la sua candidatura, si fa innanzi, a contrastare il terreno al principe Luciano Colonna, l'avv. Cesare Bragaglia. Si prevede una lotta vivace.

L'elezione di Carmagnola

TORINO, 27. — (*Piero*). La candidatura Roux, sorta a Carmagnola per iniziativa del senatore Casalis che abilmente aveva saputo eliminare le candidature avversarie — per esempio quella del Badini — non presenta più quella sicurezza di riuscita che si credeva fino a pochi giorni fa.

Oggi gli è sorto contro un nome popolare nel collegio e molto temibile, quello dell'avv. Teofilo Rossi, sostenuto dal governo.

L'on. Di Rudinì che aveva lasciato prima carta bianca al Casalis, forse si è accorto che la riuscita del Roux avrebbe accresciute le file dei giolittiani di un aiuto molto efficace, facendo entrare in Parlamento, un deputato autorevole e simpatico. Da ciò nacque evidentemente la candidatura Rossi.

La lotta sarà accanitissima godendo il Rossi di forti aderenze.

Conviene notare che alcuni giorni sono la *Stampa* commentava la notizia del trasloco del prefetto Municchi a Palermo con parole aspre, rivelante un astio personale ed anche questo può aver contribuito a modificare la corrente elettorale a danno del Roux.

La squadra inglese

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 28, ore 1,10 pom. — (*Corpaci*). Ieri, proveniente da Malta, giunse la corazzata inglese *Revenge*. Insieme a due divisioni della squadra del Mediterraneo visiterà quanto prima i principali porti italiani.

LE FESTE DI TORINO

TORINO, 27. — (*Piero.*) Il ministero d'agricoltura e commercio si è rivolto alle Camere di commercio per comprendere nella propria mostra le fotografie dei principali stabilimenti industriali del regno, volendo così illustrare nella prossima Esposizione il progresso economico del paese.

— Si è costituito un Comitato per fare degne onoranze ai rappresentanti delle città d'Italia che auspice la città di Bologna, verranno ad offrire la bandiera d'onore a Torino, in memoria del cinquantenario dello Statuto.

— Nessun artista Torinese ha voluto prestarsi a compiere il poco che resta da fare per finire il monumento a Vittorio Emanuele, che ad ogni modo verrà inaugurato in giugno.

Una commemorazione di Raffaello Sanzio

URBINO, 28. — Urbino commemora oggi il natalizio del divino pittore Raffaello Sanzio.

La R. Accademia Raffaello tenne una pubblica solenne tornata nel Palazzo Ducale.

Parlò, assai applaudito, innanzi a numerosissimo uditorio, il prof. Giovanni Zannoni sul tema: *Raffaello nell'arte e nel pensiero*.

Indi si formò il corteo delle Associazioni, delle scuole e dell'autorità, il quale si recò a visitare la casa natalizia di Raffaello Sanzio.

Stasera vi saranno illuminazione e concerto innanzi al monumento di Raffaello inaugurato la scorsa estate.

L'Accademia di San Luca telegrafò associandosi alla commemorazione di Raffaello, gloria di Urbino e di Roma.

L'UNIONE MILITARE

MILANO, 28. — L'assemblea, numerosa, dell'Unione Militare, con intervento delle delegazioni di Milano, Torino, Spezia, Palermo e Napoli, approvò ad unanimità il bilancio.

Inoltre l'assemblea ha deliberato di corrispondere l'interesse del 6 0[0 alle azioni ed il 2,40 sugli acquisti ed ha confermato la sua intera fiducia alla amministrazione del tenente-generale Sismondo.

Gli autori di un delitto scoperti dopo nove anni

Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

SPEZIA, 28, ore 2,30 pomer. — (*Zannoni.*) Nove anni or sono certo Tognetti, operaio in questo arsenale, veniva assassinato a colpi di pietra lungo il mare, a scopo di furto, da varii suoi compagni.

Il misfatto rimase sempre avvolto nel mistero, nè le autorità riuscirono a scoprire i colpevoli. Mi giunge ora notizia che a Loiano fu arrestato uno degli assassini, che denunziò altri due complici, uno dei quali domiciliato a Genova e l'altro a Marzabotto, ambedue pure arrestati.

La scoperta si deve al brigadiere di Loiano. Verranno qui tradotti per l'istruttoria.

— Certo Guglielmi Alcide, ventisettenne da Fivizzano, gettavasi stamane alle ore 6 sotto il diretto Pisa-Genova, nelle vicinanze di Spezia, rimanendo orribilmente sfracellato.

— Giunse in porto la nave argentina *Saint-Croux*, avente a bordo l'equipaggio per la nave *General San Martin*, qui allestita completamente. Ambedue presto salperanno.

I DISORDINI DI FORINO

AVELLINO, 27. — (*Deby*). Eccovi i particolari dei gravi disordini accaduti nel vicino paesello di Forino.

Da parecchio tempo tra la popolazione di Forino serpeggiavano malumori contro l'amministrazione municipale, la quale per spese di lusso aveva imposto balzelli sul consumo dei generi di prima necessità e fino la tassa sul bestiame.

Si reclamò naturalmente con tutti i mezzi pacifici che la legge consente, inutilmente.

Allora i contadini esasperati ricorsero alla violenza.

L'altra mattina la folla dei cittadini si riunì in un attimo ed irruppe, tumultuando, nella piazza comunale. Molti erano armati di scuri, altri di randelli, ognuno portava la provvista di pietre, con le quali furono mandati in frantumi i vetri delle finestre del palazzo municipale.

I rivoltosi più audaci atterrarono le porte delle sale del piano terreno, ove sono le scuole, e vi bruciarono i banchi.

Qualcuno pensò necessario di spezzare il filo telegrafico comunicante con Avellino, e si stavano abbattendo gli usci che immettono negli uffici comunali — i cui impiegati fuggirono precipitosamente, scendendo per scale a pioli nel dietrostante giardino — per distruggere l'archivio ed i registri, quando riuscì ai carabinieri di frenare il furore popolare.

Il prefetto di qui, informato per ventura da un signore, corso a cavallo da Forino, della gravità dei fatti, si recò sul posto insieme col deputato Vetroni, col maggiore dei carabinieri e colla forza pubblica.

Più tardi si recò a Forino, con un reparto di truppa, il sottotenente Battaglini.

I tumultuanti continuavano a minacciare e furono calmati soltanto quando fu promesso lo sgravio delle tasse, e furono promessi i provvedimenti dall'autorità tutoria a riguardo degli amministratori.

Furono fatti parecchi arresti. Ora la calma è ristabilita.

Nel basso bolognese

BOLOGNA, 27. — (*F. B.*) Le notizie che giungono dal basso bolognese non sono confortanti. Da per tutto c'è dell'agitazione e nulla vi sarebbe da meravigliarsi se qualche cosa di grave scoppiasse fra pochi giorni.

L'arresto delle risaiuole ha esacerbato gli animi dei coloni e braccianti. A ciò aggiungete la propaganda attiva dei partiti estremi.

Il sottoprefetto ha mandato sopra luogo funzionari, agenti e soldati; fra pochi giorni — dicesi — egli stesso si recherà nel basso bolognese per conoscere di persona le cause di questi disordini.

Tremenda sciagura

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 28, ore 2 pom. — (*sdi.*) Iersera, mentre i coniugi Giuseppe e Matilde Guarducci aspettavano l'ora del pranzo in un salotto, una terribile disgrazia funestava la loro famigliuola. Il marito, impiegato nello stabilimento metallurgico, e figliolo dell'ispettore del nostro cimitero comunale, toglieva dalla parete, dove era appeso, un fucile da caccia: questo cadeva esplodendo. Seguiva un grido d'orrore... I proiettili avevano colpito alla gola la moglie del Guarducci, entrando dalla parte destra della regione carotidea, ed uscendo da quella sinistra.

La infelice donna, trasportata agonizzante all'ospedale civico, vi moriva subito dopo giunta.

Era avvenente: aveva 23 anni: era madre di una bambina di 4 anni.

Il marito pare impazzito dal dolore. Infelice!

Cronaca del cattivo tempo

LUCCA, 28, ore 5,25. — (*Mesti*). A Collegnano, frazione di Fivizzanese mentre si celebrava la messa cadde un fulmine e sedici persone compreso il prete ne restarono offese.

Un giovanetto tredicenne, certo Pacetti, venne portato all'ospedale di Fivizzano e versa in pericolo di vita.

Imperversa ancora una bufera di neve mai vista nemmeno di gennaio.

A fine di facilitare ai compratori del **Romanziere Illustrato** *il modo di legare a volumi la nostra raccolta, per ogni romanzo da noi pubblicato, mettiamo in vendita delle* **Eleganti coperte** *in tela inglese con ricca decorazione in oro e colore.*

Queste coperte nel mentre formeranno dei nostri romanzi una serie di bei volumi da biblioteca e da salotto, procureranno ai nostri abbonati una vera economia.

Si spediscono franco di porto contro cartolina vaglia di **una lira** *per ciascuna cartella.*

Dirigere le domande all'Amministrazione della **Tribuna**, *via Marco Minghetti, 3.*

CRONACA D'ARTE

I PROGETTI PER L'AULA PARLAMENTARE

Allorquando in uno degli ultimi Comitati segreti tenuti dalla Camera per discutere il proprio bilancio, venne in discussione per la ventesima volta il problema della ricostruzione dell'aula parlamentare, non mancarono i *rusteghi*, i quali, o per ragioni finanziarie, o per semplice spirito di contraddizione, si opposero a qualsiasi innovazione.

Per coonestare la negativa, alcuni fra essi arrivarono fino ad ostentare la più spartana virtù: non sarebbe loro sembrato grave, nè il seppellirsi sotto le macerie del baraccone Comotto, nè buscarsi le più gravi malattie in quel pozzo privo d'aria, e ricco di umidità, a cui si è ridotto coprendolo il magno cortile della Curia Innocenziana.

Fortunatamente le opposizioni dei *rusteghi* furono vinte — ed ora a soddisfazione di coloro che vi resistettero, e a dimostrazione solenne della maturità del problema, vediamo esposti nel palazzo di via Nazionale, ben ventisette progetti di costruzione della nuova aula, e di sistemazione del palazzo di Montecitorio.

×

Se dicessimo che tutti questi progetti ci si presentano coi caratteri della serietà, colla impronta di una vera e profonda conoscenza di tutti gli elementi necessari del problema, diremmo cosa non vera. Anche in questa esposizione ridotta, vi è qualche riflesso di quell'altra, più grandiosa, che anni sono fu bandita nella lusinga — vana lusinga! — che si potesse costruire *ex novo* in breve un palazzo capace di albergare i due rami del Parlamento, di quella nella quale un buon terzo degli architetti italiani diede prova di non aver la più lontana idea del modo con cui funzionano, fra noi, le istituzioni parlamentari.

Qualche inesperienza, qualche stravaganza fa capolino qua e là, ma nel complesso, un gran passo si è fatto, e se non tutti, la maggior parte dei concorrenti ha mostrato le attitudini e dato prova di aver fatto gli studi necessari a risolvere lo specialissimo e difficilissimo problema.

Specialissimo - perchè pur avendo di mira la semplice ricostruzione dell'aula dove la Camera tiene le proprie sedute - era evidente che il semplice spostamento di quell'aula traeva seco la necessità di provvedere in tutto od in parte al disimpegno dei servizi accessori, e in genere a tutto quanto costituisce all'infuori delle sedute pubbliche, il funzionamento della Camera.

Difficilissimo perchè, data la necessità di limitarsi ad un spostamento dell'aula entro la cinta di Montecitorio, o tutt'al più ad una espansione limitata entro locali già di pertinenza della Camera, così com'era indicato nel programma di concorso - e date l'altra condizione, essenzialissima, di dover sgombrare in tutto od in grandissima parte il cortile occupato dall'aula attuale, i concorrenti si vedevano posto davanti un quesito quasi insolubile.

Ebbene, questo quesito quasi insolubile, lo vediamo risolato - in modi differenti, e non tutti dei pari commendevole è vero - nella massima parte dei progetti presentati. E questo basterebbe perchè dovessimo di chiararci lieti, per l'onore della patria architettura dell'esito complessivo del concorso.

×

Il palazzo di Montecitorio, è noto, ha la forma di un poligono avvicinantesi di molto ad un triangolo, i cui tre lati — spezzati a loro volta irregolarmente, in altri tre o quattro — prospettano ciascuno la piazza, e le vie dell'Impresa e della Missione. La piazzetta della Missione apre una specie di foro nel lato di sinistra, ma non è il caso di occuparsene, tanto più che quasi tutti i progetti ne prevedono la occupazione.

Dunque il palazzo ha, all'ingrosso la figura di un triangolo, nel mezzo del quale si trova, o per meglio dire, si trovava un grande cortile terminante in esedra — quello dove fu posta l'aula attuale.

Al di qua del cortile, verso piazza Montecitorio, s'erge il palazzo propriamente detto, costruito dal Bernini — ai fianchi e dietro c'è un ammasso di costruzioni diverse, incorporate al palazzo in varie epoche, per opera principalmente dell'architetto Fontana, il quale, però, se allora come adesso non avessero fatto difetto i mezzi finanziari, avrebbe provveduto ad una sistemazione generale per cui aveva già disposto piani e disegni.

Abbattuta l'aula attuale e ripristinato il grande cortile, con la fontana al fondo, come centro dell'esedra, non si avrebbe da nessuno dei lati, profondità che basti per ricostruire l'aula.

Fu questo indubbiamente il primo ostacolo al quale si urtarono i concorrenti. Elessero i più ad una risoluzione radicale, e valendosi di una certa latitudine lasciata loro dalle parole della relazione Martini, accorciarono il cortile dal lato nord di tanto quanto loro bisognava per fare che l'aula potesse circoscriversi nella punta del triangolo posto fra le vie dell'Impresa e della Missione. Ciò che aveva il vantaggio di disporre l'aula sull'asse dell'atrio del palazzo, al di là di un cortile se non amplissimo, almeno sufficiente allo scopo.

Questa disposizione la vediamo adottata da ben undici concorrenti: Cirillo e Passerini, Mocetti, Banzatti e Villa, Parboni, Cesa, Galassi, Koch e Marchesi, Talamo e Mannasciolo, Curri, Ghelli e Buonini.

Altri quattro, i signori Linati, Mazzanti, Bucci e Burba, occupano anch'essi coll'aula una parte del cortile, ma la collocano invece sul davanti, lasciando libera la parte posteriore, in forma di esedra.

Manfredi Bovio, Mora, Carnevali, Minutillo, Buccioni, Nezi, Negrini, Palvis, Cesi e Di Mauro, lasciano integro il cortile, o lo limitano più o meno anch'essi, ma costruiscono l'aula usufruendo dei locali della tipografia, al di là della via della Missione, ed allacciandoli al palazzo a mezzo di un cavalcavia.

Uno solo, l'architetto Calderini, progetta di costruire l'aula dal lato sinistro del cortile, per la massima parte sull'area della piazzetta della Missione — ed occupando invece il vestibolo e la parte anteriore del cortile per un nuovo e grande atrio, per la sala dei passi perduti e la biblioteca.

Noteremo finalmente una circostanza: due fra i concorrenti, signori Koch-Marchesi e Parboni, non si sono lasciati impressionare dai limiti di spesa fissati nel programma di concorso ed hanno incluso nei loro progetti anche una sistemazione parziale del palazzo.

×

Dato così uno sguardo generale ai progetti — ci accingeremo ad esaminare, in altri due o tre brevi articoli, quelli che ci sembrano più meritevoli di menzione.

X

CRONACA DI ROMA

ALL'EDUCATORIO PRINCIPESSA DI NAPOLI

A memoria delle nozze fra il Principe di Napoli e la Principessa Elena del Montenegro fu istituito, per iniziativa di alcuni cittadini, un educatorio a Villa Ludovisi che prende il nome della gentile Principessa.

L'educatorio annovera 60 bambini che sono assistiti ed istruiti dalla direttrice signora Adalgisa Costa, dalle maestre signorine Castelfranco, Cinzia, Brizi, Minelli, Magnolfi, Aleggiani, Arciti, Mayer, Leoni e Barberina Danesi, dall'ispettore Concina e dal direttore Caioli.

Stamattina la Principessa Elena e il Principe di Napoli si recarono a visitare l'educatorio di Villa Ludovisi. Vi giunsero alle 10 3[4 e furono ricevuti dal presidente dell'educatorio on. Santini, dal ministro dell'istruzione on. Gallo, dal sindaco Ruspoli, dal prefetto marchese De Seta, dal sen. Balestra, dall'on. Danieli, dal comm. Baldovino e Bacci, dal consigliere Marucchi, dall'avv. Vinsi e dagli altri membri del Consiglio direttivo dell'educatorio.

Notate fra le signore la principessa di Poggio Suasa, la duchessa di Zoagli, la contessa Settimi, la signora Chiara Santini-Settimi.

Mentre i Principi scendevano dalla carrozza e la musica dell'11° fanteria suonava l'inno montenegrino, il figlio dell'on. Santini, Mario, offerse alla Principessa Elena un mazzo di orchidee.

La Principessa vestiva un abito *noisette* guarnito di bianco, giacca di velluto marrone chiaro, con simiglianti guarnizioni, cappellino bianco con piume bianche. Accompagnavano i Principi il conte e la contessa Guicciardini.

I bambini dell'educatorio, graziosi nella loro uniforme di rigatino turchino con grandi solini bianchi, seri e composti, attendevano i Principi, ritti dietro i banchi, nella classe ornata di bandiere e di piante, fornite dal cav. Palica.

All'apparire del Principe e della Principessa i bimbi cantarono l'inno montenegrino.

Poi in una sala attigua alla scuola, bellamente addobbata e alle cui pareti fra bandiere italiane e montenegrine si vedono i ritratti della Principessa Milena e del Principe Nicola, ebbe luogo l'inaugurazione dell'educatorio.

Parlò l'on. Santini, e la bimba di dieci anni, Pia Jacchia, lesse un breve indirizzo alla Principessa Elena.

Poi i bimbi cantarono di nuovo un coro e ballarono. Punto caratteristico della festa fu un « lancieri » ballato con molta disinvoltura e molto brio da otto bambini Lorenzo Pedi ed Elvira Autunnali, Giovanni Dery e Giovannina Ferrari, Carlo Fontana e Barbara Lattanzi, Riccardo Di Lazzaro e Giulia Tomei, che portavano dei candidi grembialoni, con fiocchetti alle spalle turchini e rosa per distinguere le donne dai cavalieri.

Al piano sedeva la maestra Cinzia Brizi che ha avuto la pazienza di istruire quei bambini, i quali furono molto festeggiati.

La festa finì con una colazione ai bambini sotto una tettoia della palestra in via Toscana. La Principessa Elena volle vedere i piccini a tavola e a parecchi legò ella stessa il tovagliolo, accarezzandoli e baciandoli.

Alle 11 e 1[2 il Principe e la Principessa presero commiato.

Furono salutati dalla folla che s'era pigiata fuori del l'Educatorio, malgrado la pioggia, con applausi, mentre la musica dell'11 fanteria suonava l'inno reale.

Per il berretto universitario. — Dopo che il berretto universitario foggiato in Vaticano dagli studenti che acclamarono il papa-re, parve a molti che fosse stato disonorato. Perciò, promotrice l'Unione Universitaria XX Settembre, è stata organizzata una solenne bicchierata, nella quale il berretto avrà il suo battesimo di italianità con un discorso che sarà pronunciato da *Gandolin*.

La bicchierata avrà luogo mercoledì alle 3 pom. al Pozzo di S. Patrizio (fuori porta Pia): ed i biglietti, che costano 60 cent. si possono acquistare alla sede dell'Unione, all'Associazione Universitaria ed al Circolo Monarchico.

---

22) Appendice del 29 marzo 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Proprietà lett. della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

Ebbene, credi tu veramente che io ti ami, Giovanna?

— Sì Tancredi, sì, lo credo, ne sono certa, e anche io vi... ti amo molto, sai! disse ella baciandolo.

In questo mentre una grossa massa nera, perduta nella penombra, lungi dai raggi proiettati dalla lampada, si agitò a un tratto.

Anzitutto Giovanna ebbe un leggero movimento di spavento, ma si rassicurò bentosto.

Era Pyrame che la giovane aveva fatto salire poco prima dal giardino perchè le tenesse compagnia e la rassicurasse un po'.

Il cane si avanzò lentamente sulle sue grosse zampe e giunto in mezzo alla stanza si stese sul tappeto, guardando coi suoi due buoni occhioni gli innamorati che seguitavano a conversare.

— E vostra madre? - chiese a un tratto Giovanna - le avete parlato?

— Dei nostri progetti? no... ho avuto tanto poco tempo.

Ma sta pure tranquilla; mi sono giurato che tu diverrai mia moglie... e manterrò il fatto giuramento.

Vi saranno degli ostacoli, lo so, li prevedo, ma li spezzerò.

Anche se mia madre vi si dovesse opporre — ciò che non credo — fra pochi mesi io avrò venticinque anni, sarò libero di me e saprò fare a meno del consenso di lei.

E siccome Giovanna stava per protestare avanti a una simile minaccia:

— Ma tu dunque non vedi - esclamò Morangis alzandosi e stringendola fra le sue braccia - non vedi dunque che un amore come il mio, spinto al parossismo, è capace di tutto!

Sarebbe troppo crudele, anzi troppo barbaro il dirmi: tu adori un angelo ma sposerai un'altra donna...

E' là avanti a te che si trovano la tua gioia, la tua suprema felicità in questo mondo: ebbene volgi il capo e cammina in addietro verso ciò che non ti riserverà che la tristezza o il dolore!...

No, avanti a un simile arbitro, insorgerei; affiderei una proibizione simile, anche se venisse da mia madre, dal cielo o dall'inferno.

Scossa, sconvolta, Giovanna aveva appoggiato il capo sul petto del giovane il quale le copriva la bruna capigliatura di ardenti baci.

Da quel corpo grazioso che egli stringeva sul suo cuore, da quella carne bianca e soda, si sprigionavano effluvi eccitanti che gli salivano al cervello.

Invaso da quel sottile profumo che gli penetrava fino allo midolla, che lo inebriava al punto da fargli dimenticare ogni cosa, Tancredi raddoppiava le proprie carezze alle quali Giovanna si abbandonava deliziosamente.

Un divano trovavasi colà, una specie di giaciglio, nel quale il comandante soleva schiacciare un sonnellino durante il giorno.

Insensato, pazzo, avendo perduto la percezione netta delle cose, Morangis ve la trascinò dolcemente.

A un tratto ella ebbe quasi una rivolta e, drizzandosi disperatamente, tentando di sfuggire alla stretta che la teneva rinchiusa come in un astuccio:

— No, Tancredi, no, lasciatemi - mormorò ella.

Ma dominato dallo slancio di passione che eragli salito al cervello, il giovane non le dava ascolto.

— Vieni! - ripeteva egli.

Non mi hai detto che mi amavi, Giovanna? Suvvia!... Vieni!...

— Sì, vi amo; ma non sta bene, non sta bene ciò.. - ella ebbe ancora la forza di dire.

Già si avvicinavano al divano e, sentendo la sua volontà adesso annichilita da una volontà superiore che sembrava ipnotizzarla, Giovanna stava per abbandonarvisi, svenuta, vinta, allorchè a un tratto Morangis emise un grido aprendo le braccia.

Fedele guardiano del focolare domestico, credendo da un momento che si volesse far del male alla sua giovane padrona, Pyrame era scattato, e saltando al collo del tenente, aveva spalancato la sua gola formidabile.

Per fortuna Tancredi ebbe il tempo di indietreggiare, altrimenti egli sarebbe stato bello e spacciato.

I denti del Terranova, penetrando nel collo, gli avrebbero aperto una ferita mortale.

Ma per quanto avesse fatto presto, il molosso era stato più agile di lui e presolo pel colletto del dolman, glielo aveva strappato e lo reggeva, ringhiando, fra i denti.

Giovanna, tremante di paura, tornò bentosto in sè e ricuperando tutto il suo sanguefreddo, volendo ripigliargli il pezzo di drappo sul quale era ricamato il numero del reggimento e che avrebbe fatto scoprire ogni cosa al padre, Giovanna, diciamo, si avanzò verso Pyrame e gli parlò dolcemente:

— Da' qua' - disse ella - mio buon Pyrame! Dallo, dallo alla tua padroncina!

Ma il terranova, di solito tanto docile alla voce di lei, ringhiò anche di più.

Allora, preso un lembo del colletto nella propria manina, tentò di tirarlo fortemente a sè.

Pyrame tenne duro...

Morangis cercò di aggiungere i suoi sforzi a quelli della giovane.

Anche egli tirò vigorosamente, tirò con tutte le sue forze...

Le terribili mascelle, quasi incastrate l'una nell'altra, non si aprivano...

Esasperato, col pugno chiuso, egli cominciò a martellare la testa del molosso.

Duro come una roccia, insensibile al dolore, il cane non si mosse...

D'un tratto, un rumore appena percettibile si fece udire in lontananza, recato dal vento.

Giovanna porse l'orecchio e di nuovo impallidì.

Ella aveva riconosciuto il trotto del cavallino che riconduceva alla magione il padre e la madre.

Fra non molto sarebbero lì.

— Presto, Tancredi - disse ella – sono essi .. fuggite!

Il giovane, non ascoltando nulla, con una violenta scossa, tentò di strappare la stoffa rivelatrice.

— Se mi amate - fuggite - ve ne scongiuro - supplicò Giovanna - fuggite! Oh, per pietà, fuggite!

Quest'ultima preghiera richiamò Tancredi alla realtà.

Evidentemente se restava là, sarebbero arrivati, lo avrebbero trovato, e la giovane era perduta, irremissibilmente perduta.

E uscendo vivamente, come un pazzo, scese e si perdè bentosto nella oscurità del giardino...

Giovanna, nuovamente tentò di far lasciar presa a Pyrame.

Fatica sciupata.

Allora, sentendo la demenza invadere il suo cervello e rivolgendosi al terranova come se potesse comprenderla, con parole affannose... ansanti... rotte:

— Ma non vedi dunque che mi perdi!... - gemè.

Ascolta... odi tu... questo rumore che si avvicina... è il babbo che torna..

Egli indovinerà tutto... mi ucciderà... e allora la tua piccola amica... lo sai bene... Giulia.., che tu hai salvata quando si stava per annegare... laggiù nel lago del bosco di Vincennes... anche lei sarà ben triste... e piangerà...

Invece delle sue vesti chiare che ti piacciono tanto... indosserà vesti nere... perchè io sarò morta... capisci tu!...

E siccome il cane la guardava impassibile, senza muoversi, ella con uno slancio corse nella stanza ove nel suo letto tutto bianco dormiva tranquillamente la sorellina.

Delicatamente, per non svegliarla, ella la prese fra le braccia e avvicinandosi all'animale sempre immobile:

— E se te lo chiedesse lei... oseresti tu rifiutare, Pyrame?

Vedendo la bambina i cui occhi appesantiti dal sonno si erano dischiusi appena, il terranova agitò la lunga coda, e come Giulia si piegava verso di esso ancora mezzo assopita, per accarezzarlo, alzò la grossa testa...

Allora, macchinalmente, con la sua manina, la bimba prese il pezzo di stoffa e la tirò dolcemente...

Giovanna era salva.

Aprendo le potenti mascelle, Pyrame aveva spalancato la bocca... e, preso il colletto del dolman causa di tanti vivi allarmi, Giovanna se lo era rapidamente messo in tasca.

Col capo gentilmente reclinato sulla spalla della sorella, Giulia erasi riaddormentata.

Con le stesse precauzioni, ella tornò a coricare la sorellina e, rientrata nel salottino, si stropicciò vivamente le guancie per richiamarvi un po' di colore, si ravviò i capelli la cui treccia si era sciolta, poi, prese un libro e sedutasi in una poltrona, con la lampada posata vicino a lei, fece le viste di leggere attentamente.

Era tempo.

Di lì a un minuto, il carrozzino fermavasi avanti alla porta.

Valendo della luce, Dulord e la moglie erano saliti rapidamente.

— Come: non ancora coricata, Giovanna? disse il comandante.

— No... vi aspettavo.

Gli studenti sono pregati di intervenire col loro berretto.

— A questo proposito il segretario dell'Unione universitaria ci prega di pubblicare:

Egregio sig. Direttore,

Un giornale clericale di Roma, quello acceso di maggior zelo per la liberazione del Papa, attribuendo un manifesto, pubblicato dal Circolo Monarchico, alla Commissione esecutiva dell'Unione Universitaria XX Settembre, ne toglieva occasione per scrivere all'indirizzo di noi, che ne facciamo parte, una quantità di volgarissimi insulti, che non potevano dar luogo ad una querela per la volpina abilità della forma, e che furono perdonati da noi in commiserazione della senilità di chi li aveva scritti.

Nel numero successivo il giornale medesimo ha riconosciuto che il manifesto non era nostro, facendo credere però di aver ceduto a sollecitazioni e smentite mandate da noi.

Ora noi ci teniamo a far sapere, che, pur non accettando la paternità di quel manifesto, non abbiamo sentito il bisogno di andarci a confessare negli uffici del bollente giornale.

Pregandola di voler pubblicare questa lettera, le ne anticipo, sig. Direttore, i più vivi ringraziamenti a nome della Commissione esecutiva dell'Unione Universitaria XX Settembre.

Roma, 28 marzo 1898.

Il segretario
Ulderico Mazzolani.

Cronaca Vaticana. — Il Papa ha nominato il prof. Don Giovanni Lanza suo cameriere d'onore *extra urbem.*

— I cardinali Ledochowski, prefetto generale della Congregazione di Propaganda Fide, Rampolla, segretario di Stato, Vannutelli V., prefetto dell'Economia di propaganda, Steinhuber, prefetto dell'Indice e Cretoni e monsignor Veccia, segretario di Propaganda, hanno tenuto un'adunanza al Vaticano, presieduta dal Papa, per trattare delle gravi questioni delle missioni in Oriente.

— L'ambasciatore di Francia presso il Vaticano sta elaborando le proposte da fare a nome del suo governo, al Papa, onde limitare l'azione spiegata dalla Germania in favore dei propri missionari in Cina, o per evitare almeno che altre potenze seguano la stessa via. Si assicura che si prenderà questa occasione per dare attuazione all'antico progetto rimasto sospeso di nominare un rappresentante della Santa Sede accreditato in Cina.

A sodalizio fra avvocati e procuratori per il gratuito patrocinio dei poveri. A proposito di questa iniziativa, completiamo le notizie date ieri: oggi il Consiglio direttivo elesse a suo presidente l'avv. Rondanini, a segretario l'avv. Zerbinati, a tesoriere l'avv. Albano.

Conferenze alla Palombella. — Giovedì parlerà Antonio Fogazzaro sul «progresso in relazione alla felicità.»

Cose universitarie. — Domani alle 3 sono invitati tutti gli studenti universitari democratici ad una adunanza che si terrà nella Consociazione repubblicana del Lazio, in via delle Muratte 80.

Col 1° aprile la sesta distribuzione delle corrispondenze ordinarie sarà eseguita dai portalettere di Roma, alle ore 7 anzichè alle 6 pom.

Tombola. — Domenica, 3 aprile, in piazza dell'Indipendenza, sarà estratta una tombola di L. 2000 a beneficio degli Ospizi Marini pei fanciulli poveri e rachitinosi.

Scuola professionale del Buon ? Angelo. — A beneficio dell'umanitaria istituzione, che si propone lo scopo di educare al lavoro i giovanetti poveri, quelli in ispecial modo che hanno maggior bisogno di guida e di consiglio, per farne dei bravi artieri e degli ottimi cittadini, domani sera si darà nella Sala Umberto I, un gran concerto che sarà diretto dal maestro Alfredo De Giorgio.

Temporali. — Da quando fu stabilita dai clericali la grande illuminazione-dimostrazione delle case di Roma, vi è temporale ogni sera. E quello di iersera fu così scrosciante di acqua e grandine e così rumoroso di fulmini e di tuoni, che conviene prenderne nota in cronaca.

Il temporale cominciò verso le 9 e mezza e durò furiosamente fin dopo le 11. Non ci furono disgrazie per buona sorte.

Un fulmine cadde alla vigna di Teodoro Olivi fuori di porta San Paolo: rovinò un pezzo di cornicione; un altro s'abbattè sul casale della tenuta Giovini fuori di porta Pinciana: il massaro Pietro Vincenzi restò per un pò di tempo tramortito dal colpo. Nella tenuta di Prato Vecchio fuori di porta Salaria il fulmine schiantò un grosso albero.

A Roma ci fu una breve interruzione della illuminazione elettrica nelle principali vie ed anche al teatro Mon?ori e i tramway elettrici si fermarono. Ciò avvenne perchè, imperversando il temporale a Tivoli, s'ebbe timore di guasti e si stimò prudente di sospendere la corrente.

Intanto fu dato ordine che si mettesse in azione l'officina dei Cerchi. In dieci minuti la corrente era ristabilita.

Il Tevere è ingrossato, ma le acque non sormontano che in parte la sponda sinistra dell'isola di San Bartolomeo.

Oggi la pioggia è ricominciata e la temperatura si è abbassata notevolmente.

Ferimento. — A mezzanotte nell'osteria del «Zagarolese» in via della Bocca della Verità, per motivi di giuoco sorse una rissa fra Pietro Di Ambrogio di 29 anni, da Civita d'Antino e il suo compaesano Carlo Venditti. Pietro ebbe una coltellata al sopracciglio sinistro.

Il fratello del feritore Antonio Venditti si buscò un colpo di coltello al braccio sinistro. I feriti guariranno in una settimana.

Un suicidio a fior d'acqua. — Quindici giorni or sono si presentava al pubblico del caffè-concerto *Olimpia* una simpatica donnina di 32 anni, dalla persona slanciata, occhi bruni e capelli castani. Aveva nome Enrichetta Mac, ma il suo nome di battaglia era *Del Monte.*

Nel palcoscenico si faceva applaudire suonando diversi istrumenti. Un'occupazione — come si vede — comunissima a molte altre artiste del genere.

Iersera alle ore undici, dopo avere eseguito il suo *numero*, lasciò le compagne dicendo di doversi recare per certe sue occorrenze a casa. Abitava in via Campo Marzio n. 89.

A mezzanotte, dopo lo spettacolo, il signor Stern, direttore dell'*Olimpia*, e le cantanti Lina Brussa ed Elvira Vernier non vedendo tornare l'Enrichetta e sospettando qualche sciagura, pensarono di andarla a trovare.

Entrati nella sua camera da letto, trovarono la poveretta distesa per terra e in preda a violentissime convulsioni. Aveva bevuto una forte soluzione di morfina.

Con una vettura fu subito trasportata all'ospedale di San Giacomo, dove il dott. Fioretti la salvò lavandole lo stomaco. In cinque giorni sarà perfettamente ristabilita.

In un comodino aveva lasciate diverse lettere alle sorelle Jenny, Betty e Louise, che trovansi a Berlino, e all'altro direttore dell'*Olimpia* signor Cruciani, al quale raccomandava di spedire i suoi strumenti al marito signor Losch, che si trova a Parigi, presso certo signor Bernard, imitatore di Fregoli; e di passare i denari del *quartale* alla padrona di casa.

Chiudeva questa lettera dicendo di voler morire perchè la vita le era divenuta un peso insopportabile.

Enrichetta pare avesse avuto anche un amoretto a Vienna, e che da poco l'avesse repentinamente troncato.

Un figlio di lei, dodicenne, a nome Luigino, trovasi in un convitto.

Bollettino meteorologico del 28 marzo:

In Europa la pressione si è elevata nella Russia centrale 779 Mosca; bassa Spagna 745 Madrid.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore barometro dovunque aumentato fino sei mill. al Sud continentale; temperatura generalmente aumentata tranne che in Sicilia; pioggie specialmente nell'Italia superiore e centrale, neve ai monti, grandinate a Roma e Sassari; venti freschi forti del terzo quadrante; mare agitato.

Stamane cielo nuvoloso o coperto dovunque; qualche pioggia.

Barometro — 750 Genova, 751 Torino, Modena, Livorno; 753 Belluno, Pesaro e Cagliari; 754 Aquila e Roma; 756 Napoli, Bari e Palermo; 757 Lecce e Catania.

Probabilità — Venti freschi del primo quadrante; cielo coperto o nuvoloso con pioggie.

Roma — Barometro a mezzodì 754,3 — Termometro centig. massima 11,7; min. 6,4 — Umidità relat. 83, assoluta, 8,26 — Vento a mezzodì S S W debole — Stato del cielo: piovoso.

La ditta Aux Coupons Reunis, Via Minghetti, 17. Previene la sua clientela che fra giorni sarà di ritorno il suo viaggiatore con tutti i *Coupons* di alta novità per la stagione Primavera-Estate che saranno messi in vendita a prezzi eccezionali.

La Polvere Dentifricia secondo la *formola* del prof. Bargnoni è la migliore finora conosciuta, appunto perchè preparata in base all'esperienza ed alla pratica nell'uso delle sostanze atte a conservare i *denti bianchi senza danneggiare lo smalto.* Vendita lire 1.50 la scatola (aggiungere centesimi 15 per spese postali). *Esigetelo colla firma D. A. Bargnoni dal vostro profumiere e farmacista* e dalla farmacia Reale A. Pierandrei, via del Quirinale, Roma — G. Torresi, via Magenta, Roma — E. Sinimberghi, via Condotti, Roma — Ballanti e Barberi, Corso (palazzo Odescalchi), Roma.

Convalescenti, fate uso del *Vino amaro tonico Protto* e la salute presto rifiorirà.

Piccola Cronaca

CHI DESIDERA mantenersi sano beva l'Acqua purgativa Francesco Giuseppe, che si spedisce da oltre 20 anni in tutto il mondo, la sola riconosciuta da tutti quale rimedio sovrano purgativo, naturale e gradito al palato. Si chiegga esplicitamente l'Acqua purgativa Francesco Giuseppe.

SIERO CONTRO LA POLMONITE del prof. De Renzi e Pane. Deposito unico in Roma Colonnelli e Bordoni, Corso Vittorio Emanuele 16.

I CAPELLI COME I DENTI furono elargiti dalla natura per la salute e la bellezza del genere umano.

Per conservare quest'ultima occorre una bella capigliatura e per conseguenza un rimedio al precoce scolorimento dei capelli ormai tanto comune. A tale scopo furono inventate e presentate al pubblico innumerevoli acque, tinture, cosmetici, ecc.; però la maggior parte di questi prodotti non posseggono quei requisiti necessari per rispondere alla salute, alla igiene e all'importante fattore: *La conservazione della capigliatura.*

Con le migliaia di flaconi di tutte le qualità estere e nazionali che ho smerciato nel mio deposito mi è stato facile constatare dal favore incontrato nel pubblico e dalle numerose richieste e ringraziamenti pervenutemi che la migliore fra tutte le acque finora in uso è la *Sultana* la quale in verità riunisce tutti pregi delle vere acque turche e in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle macchie tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore una volta stabilito, la sua innocuità per la salute, fanno di questa tintura il migliore preparato del suo genere ed anche il più economico.

E' per tutte queste buone qualità che mi pregio avvertire la mia spettabile clientela che ho stabilito di tenere nel mio deposito quale tintura riconosciuta veramente igienica e corrispondente allo scopo la mia acqua *Sultana.*

Condizioni di vendita: Ogni bottiglia L. 2.80 franco nel regno; precisare il colore, castagno o nero. — Sconto ai signori rivenditori.

Carlo Bode, Roma, Corso 307 p.° p.°, depositario generale per tutta l'Italia.

IMPOSSIBILE TAGLIARSI col Rasoio di Sicurezza «modello Adler». Migliaia di questi *Rasoi di sicurezza* abbiamo dato (e continuiamo ad offrire in prova) e mai nessuno ce ne fu restituito, prova dunque che l'ultimo più perfetto e recente, modello *Adler* è il non *plus ultra* di tutti gli apparecchi consimili.

Offre la possibilità di radersi la barba la più forte senza il minimo pericolo di tagliarsi, come potrebbe farlo il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che derivano dall'uso comune di uno stesso rasoio. E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione.

Si spedisce contro invio di sole lire 6 dal Deposito generale per l'Italia Carlo Bode, Roma, via del Corso, n. 307, piano primo.

Siamo tanto sicuri della bontà e perfezione da affidare qualsiasi apparato consimile, che offriamo di restituire l'importo se il nostro *Adler* non rispondesse pienamente a ciò che promettiamo.

Oltre la grande comodità, è anche un enorme risparmio.

TEATRI

Teatri di Roma.

Il pubblico che affollava il *Costanzi* iersera ha riconfermato il successo delle *P'tites Michu*, l'attraentissima operetta del Messager. I maggiori applausi, come nella sera antecedente, toccarono alla Gordini-Marchetti, alla Del Lago e al Marchetti. Di parecchi pezzi si volle il *bis.*

Domani, sempre con *Les p'tites Michu*, serata di beneficenza a favore della Società contro l'accattonaggio.

Ricordiamo per stasera al *Valle* lo spettacolo d'onore dell'artista Bottone. Mercoledì *Le due stelle*, nuovissima commedia dello Scarpetta.

Quanto prima *Lo mulo de la rota*, di Achille Torelli, posto in scena dallo stesso autore.

Al *Nazionale* stasera *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*; domani *Manon.*

Domani sera al *Manzoni*, *La figlia d'Iefte* e il *Povero Piero* di Felice Cavallotti. Allo studio *I fidanzati di Albano.* Venerdì serata d'onore del brillante Guido Ristori con attraente programma.

Al *Metastasio* la *Spia* continua sempre a richiamare un pubblico numeroso. Quanto prima *La [illegible]*, rappresentazione storico-sacra.

Per due sere, al *Nuovo*, la compagnia Zerri-Falconi ha eseguito con lodevole impegno *I mariti*, di Achille Torelli.

Oltre allo Zerri — che è sempre quell'attore valentissimo che tutti sanno — si distinsero la brava A. Padovani, il Grisanti, la Delfini-Campi, la Gherardini-Morandi, il Gherardini, il Niccoli, il Falconi, l'elegante Maria De Chiara e la signorina Romano, la quale se non urlasse anche quando deve parlare sottovoce dimostrerebbe attitudine a recitare, per brio e spontaneità.

Stasera intanto *Luigi XI*, speciale interpretazione di A. Zerri.

×

Una *matinée* di pantomima al *Nazionale.*

Lunedì 11 aprile, alle ore 4 pom., al *Nazionale*, l'*Agnès [illegible] mimica (Compagnia di fanciulli mimi)* darà a beneficio dell'Educatorio Michelangelo Caetani una sola rappresentazione in Roma, eseguendo l'*Histoire d'un Pierrot* di Mario Costa.

Dirigerà l'orchestra il prof. Pelissier.

I biglietti si possono acquistare subito dalle signore patronesse: duchessa Torlonia, signora [illegible], marchesa Berardi, duchessa Caetani di Sermoneta, contessa Caetani-Lovatelli, signora Calzone, contessa Caprara, signora Ciocci, contessa Della Porta, marchesa De Seta, contessa Di Villafalletto, signora Fabretti, marchesa Gravina, signora Intrigila-Rosselli, signora Lattes, signora Levi, signora Libani, signora Maraini, signora Marini Virginia, signora Marotti, signora Massimini, marchesa Monaldi, marchesa Pateras, signora Brinetti, signora [illegible], contessa E. Senni, contessa V. Senni, signora Sereni, baronessa Squitti, signor Tolini.

×

Il concerto della pianista signorina Minervini ebbe luogo dinanzi uno scelto pubblico che l'applaudì in ogni numero del programma già pubblicato, mostrando d'apprezzarne le belle qualità.

Al palazzo Altemps riuscì poi graditissima la *matinée* drammatica della signora Irma Nierstrasz-Marazzi, la quale insieme ai bravi artisti che la coadiuvarono ebbe le calorose approvazioni dei numerosi intervenuti.

×

Ci scrivono da Pisa:

«Per tre sere di seguito si è eseguita al nostro teatro [illegible] la *Mignon*, che incontra il favore del pubblico. La signorina Manfredini fa della protagonista una creazione geniale, avendo intelligenza e sentimento adatti. Gli altri tutti bene, compresa l'orchestra che andrebbe benissimo se il direttore evitasse qualche esagerazione nei tempi.

ELEONORA DUSE A MADRID

Ramon ci scrive da Madrid:

Il 1° maggio prossimo, giungerà fra noi Eleonora Duse per dare, in questo teatro *Principe Alfonso*, un brevissimo corso di recite. Inutile dirvi quale aspettativa vivissima abbia destato tale annuncio, e con quant'impazienza si attende di rivedere la illustre artista, la quale lasciò di sè anche in Madrid — ove venne, per l'ultima volta, sette anni or sono — il più entusiastico ricordo.

Spettacoli del 28 marzo

Costanzi (ore 9) — Compagnia d'operette comiche diretta da Ciro Scognamiglio: *Les P'tites Michu.*

Valle (ore 9) — Comica compagnia napolitana diretta da E. Scarpetta: *Tre pecore viziose.*

Nazionale — (ore 9) *Cavalleria rusticana* — *Pagliacci.*

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente di A. Mauri: *Champignol suo malgrado.*

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di [illegible] Zenit: *La spia.*

Nuovo (ore 9) — Compagnia drammatica Zerri-Falconi: *Luigi XI.*

Circo Reale (ore 9) — Gran Circo equestre C. Rousslère: Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Catania, 28, ore 2,25 pom. — *La questione del grano.* — Telegrafano da Scordia che una numerosa dimostrazione di donne acclamò il sindaco cav. De Cristofaro per aver somministrato del frumento a prezzi minimi alla povera gente.

Strangolato. — A Paternò fu trovato strangolato nella propria abitazione il venditore ambulante Salvatore Tomasello, cinquantenne.

Si rinvennero i mobili, i materassi tutto sottosopra. Il Tomasello era in fama di danaroso e l'assassinio fu commesso a scopo di furto.

Messina, 28, ore 3,40 pom. — *Il mendicante* Orefice Francesco ramingando nel territorio di Patti cadeva in un profondo burrone, rimanendo cadavere, orribilmente sfracellato.

Assassinio. — Fu arrestato certo Giovanni Giorgianni, assassino del cav. Brigandi e della sua cameriera.

Il triste fatto commosse tutto il contado. L'arresto avvenne a Monforte.

L'arrestato altra volta fu colono del Brigandi.

L'autorità continua nelle ricerche de' complici.

Lucca, 28. — *Intolleranza clericale.* — Una scandalosa e incivile scenata ebbe luogo ieri a Porcari, dove si era recata la nostra benemerita Croce Verde per inaugurarvi una locale sotto-sezione. Molti contadini, sobillati da qualche prete, l'accolsero a sassate, in modo che dovettero intervenire i carabinieri per proteggere gli ospiti.

Vi furono anche delle revolverate, fortunatamente andate a vuoto.

Avellino, 25. — *Suicidio* — A Mirabella Eclano il giovane proprietario di campagna Francesco Giannasca, chiusosi nella propria stanza, si uccise con una fucilata sotto il mento.

Niente si sa del movente.

Il giovanotto era tornato testè dall'America, dove aveva raggranellato un cospicuo gruzzolo.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Un omicidio

ALATRI, 28. — Ieri sera per futili motivi, vennero a questione certo Angelo Dell'Orco e Pasquale Fiorini. Quest'ultimo con un colpo di rivoltella uccise il Dell'Orco e quindi si diede alla fuga.

Stamane l'omicida è stato arrestato.

Ucciso dal padre

FROSINONE, 22. — Un orribile fatto è avvenuto ieri notte presso Castro dei Volsci.

Il contadino Rosario Rosati, per istinto malvagio e a fine di sbarazzarsene, uccideva, mediante soffocazione, il proprio figlio Giuseppe di 17 mesi.

L'autorità di P. S., scoperto il fatto, ha arrestato il barbaro padre.

Un contadino sbranato dai lupi

ANAGNI, 27. — L'altra sera, mentre infuriava la tempesta, il contadino Francesco Cori di 60 anni, ritornando dalla fiera di Anagni, si accingeva a salire la salita, molto aspra, di Acuto, quando improvvisamente fu assalito dai lupi, che lo divorarono orribilmente.

Del tronco non è rimasta che la parte posteriore; della testa ed il teschio. Le viscere sono state tutte divorate. Il poveretto lascia la moglie e un figlio.

Corriere giudiziario

I FATTI DI PIAZZA NAVONA

(*Tribunale penale di Roma*)

Oggi sono stati sentiti gli ultimi testimoni, quasi tutti a discarico. Essi e hanno attestato che l'uno o l'altro degl'imputati, durante i disordini, non si trovava in piazza Navona, oppure che anche trovandovisi non prese parte ai tumulti. Sicchè per qualcuno degl'imputati si prevede l'assoluzione.

Domani si farà vacanza, e posdomani tutta l'udienza sarà occupata dalla requisitoria del P. M. avv. Giampietro.

Giovedì e venerdì parleranno i difensori, che essendo numerosi si sono accordati in modo che per sabato si abbia la sentenza.

Il processo non desta — come merita — alcun interesse.

UN PROCESSO PER FALSA TESTIMONIANZA

(*Corte di Assise*)

CAMERINO, 28, ore 4,50 pom. — Per colmare una lacuna: nel vostro resoconto del 24, mancavano i nomi dell'avv. Luigi Dari di Ancona, difensore del Lazzeroni, e dell'avv. Servilio Marsili, rappresentante la parte civile Squadroni.

E veniamo alla cronaca.

L'udienza odierna si apre alle 2 pom.

L'avv. Marsili della parte civile avverte che la ditta Franco ha mandato il commesso Tomassini con libri di commercio non però bollati.

Si riprende, dopo di ciò, l'esame dei testimoni della parte civile.

Il procuratore del Re, di Teramo, Allegri, depone in modo entusiasta circa il testimone cav. Deberardinis di Nereto, ora defunto, e circa l'avv. Demarco che ora deve esaminarsi.

Amadio Aroldo attesta che, giunto al magazzino Rocchi, il grano dello Squadroni e depositato, egli seppe essere appunto quello il grano in questione. Il Lazzeroni lo trovò umido, fresco, e con odore di solfuro di carbonio, ma commerciabile.

Il testimone aggiunge che fu compagno di viaggio, da Tortoreto a Macerata, con Deberardinis. Strada facendo parlarono anche del grano che questi credeva buono. Non ricorda se nella breve fermata a Portocivitanova il Deberardis parlasse con Perini.

Entra l'avv. Gustavo Demarco, di Teramo. Egli dicesi amicissimo del Deberardis, di aver prima assunto il patrocinio della causa Squadroni, ma lo abbandonò quando Perini fuggendo in America offerse il famoso memoriale sulla onorabilità del Deberardis, asserendo che egli suggerisse la dichiarazione che accusava la ditta Lazzaroni.

Il teste Demarco parla lungamente, insistendo nei minuti dettagli della causa, nelle confidenze avute dal defunto amico, nei consigli dati persino per l'acquisto dei documenti.

Il teste Demarco parla lungamente, insistendo nei minuti dettagli della causa, nelle confidenze avute dal defunto amico, nei consigli dati persino per l'acquisto dei documenti del Perini i quali ritiene importantissimi. Critica poi il tribunale di Macerata che agì *ab irato.* Esclude che vi possa essere stata sostituzione di grano. Parla ampiamente della onorabilità di Deberardis che chiama onore della provincia di Teramo. Elogia l'onestà dello Squadroni e del Rocchi.

L'udienza continua.

UN PROCESSO DI TEPPISTI

PORTO MAURIZIO, 27. — (*Barberà*). — Da cinque giorni si dibatte alla Corte d'assise di Oneglia il processo per l'assassinio di Angelo Bosco, che, come telegrafai a suo tempo, è stato commesso in San Remo la notte dal 9 al 10 ottobre 1897, producendo la più viva impressione in tutta la provincia, ove il Bosco, vittima di scellerati teppisti, era amato e assai conosciuto. Egli era nativo di questa città.

Gli imputati sono sette e cioè: Gerbolini Giacomo detto Zitta, fornaio, il quale è accusato di omicidio, essendo egli che ha vibrato replicati colpi di coltello al Bosco. Gli altri complici e cooperatori sono: Bosso Giuseppe, Bottarelli Giacomo, Nicolini Dante, Gaglio Giacomo, Scarella Francesco e Bianchini Ernesto, tutti come il primo, giovani di circa 20 anni!

Il Bianchini è tuttora latitante, come pure lo Scarello.

Hanno tutti un cattivo stato di servizio, essendo stati più volte condannati per furti ed altro.

La parte civile è rappresentata dagli avvocati A. Sollietti e S. Ricci di qui.

Il processo desta grandissimo interesse.

INFORMAZIONI

AL SENATO

Il Senato continuò oggi la discussione del disegno di legge sui manicomi.

Furono approvati gli articoli dal 27 al 31.

Il ministro Luzzatti ha presentato un progetto di legge per regolare le attribuzioni della Commissione permanente per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato.

Ha presentato pure un progetto per maggiore assegnazione di spese su alcuni capitoli del bilancio del ministero di agricoltura e commercio per l'esercizio finanziario 1897-98, e ne chiese l'urgenza collegandosi all'Esposizione di Torino di imminente apertura. Fu accordata.

LE FESTE DI TORINO

L'Esposizione, com'è noto, si apre il primo maggio con l'intervento dei Sovrani.

La solenne seduta parlamentare è fissata per l'8 maggio. Si terrà nell'aula del palazzo Madama — ora monumento nazionale — inaugurandosi la lapide che ricorda la prima seduta del Parlamento subalpino. Vi saranno invitati esclusivamente i senatori e i deputati, non permettendo la capacità dell'aula altri inviti. I presidenti del Senato e della Camera diranno parole commemorative e ad essi risponderà S. M. il Re.

Lo stesso giorno sarà inaugurata anche l'altra lapide, posta nell'aula della Camera dei deputati del Parlamento subalpino a palazzo Carignano.

Il primo maggio, dopo l'inaugurazione della Esposizione, il sindaco di Bologna presenterà al sindaco di Torino la bandiera d'onore, della cui offerta alla città di Torino per parte di tutte le città d'Italia si fece iniziatrice la città di Bologna.

IL CONTE NIGRA

Il conte Nigra è ritornato oggi a Vienna ed ha ripresa la direzione dell'ambasciata.

LA VENDITA DELLE NAVI

In questi giorni giungerà in Roma un ufficiale superiore della marina degli Stati Uniti per trattare l'acquisto di navi da guerra.

E' probabile che dopo aver visitato i principali cantieri italiani visiterà anche quelli francesi e tedeschi.

L'on. Santini ha mandato alla presidenza della Camera un'altra interrogazione sulla vendita delle navi; è indirizzata al ministro degli esteri.

LA RIFORMA DELL'IMPOSTA sui fabbricati

Domani si terrà a palazzo Braschi una conferenza fra i ministri Di Rudinì e Luzzatti e gli on. Placido e Chindamo della Commissione per la riforma dell'imposta sui fabbricati, affine di prendere accordi intorno alle modificazioni a quel disegno di legge.

LA LEGGE SULLE BONIFICHE

Quest'oggi si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge sulle bonifiche.

E' intervenuto alla riunione il ministro dei lavori pubblici on. Pavoncelli.

La Commissione ha partecipato al ministro di essere in massima favorevole al progetto, salvo lievi modificazioni.

Ha formulato dei quesiti ai quali il ministro ha risposto.

E' stato anche domandato all'on. Pavoncelli se poteva essere abbreviato il tempo che occorre a iniziare ed eseguire i lavori. Il ministro ha risposto che per le bonifiche comprese nella prima e seconda tabella non è possibile farlo. Si potrebbero però accelerare i lavori compresi nella terza tabella, ma per questo occorrerebbe disporre di una certa larghezza di fondi.

La Commissione allora ha deliberato di invitare nel suo seno il ministro del tesoro per deliberare intorno alla parte finanziaria del progetto. Però siccome il ministro Luzzatti non potrà fare assegnamento sui fondi che dopo la discussione sul bilancio d'assestamento, così si è deliberato di aggiornare i lavori al 14 aprile.

LA RIFORMA DELLA P. S. A ROMA

Oggi la Commissione ha incominciato il lavoro per le nomine dei vice-commissari, segretari e delegati. Le nomine verranno fatte nella seduta che terrà mercoledì.

Al ministero dell'interno sono stati chiamati i comandanti e gli ufficiali del nuovo corpo di pubblica sicurezza.

Quanto prima si riunirà la Commissione di arruolamento.

La Commissione intende di mandare in vigore la riforma nel prossimo mese di aprile.

TARIFFE FERROVIARIE LOCALI nella provincia di Arezzo

La Camera di commercio ed arti della provincia di Arezzo ha approvato ad unanimità una elaboratissima relazione del sig. G. B. Buitoni sulle *Tariffe ferroviarie locali.*

In essa si dimostra la assurda disparità di trattamento a cui son sottoposte alcune stazioni di quella provincia che si son volute escludere dai benefici delle tariffe locali, di fronte ad altre che pur non dovendo servire a maggiori centri di traffico ne godono l'applicazione.

Il limitato numero di tariffe locali che sono per esempio applicabili nelle stazioni adriatiche di Arezzo e di Fossato, con una illogica disposizione, non godono più di quel beneficio se le merci vengono inoltrate su linee corrispondenti, come per le stazioni della linea Arezzo-Stia e per quelle di Arezzo-Fossato sull'Appennino centrale.

Così che quelle merci dirette ferme-stazioni ad Arezzo, godono del beneficio, mentre quelle dirette a Bibbiena o Pratovecchio, oppure ad Anghiari, o Sansepolcro ne vengono escluse. In questo caso trovasi la lignite delle ricche miniere di Castelnuovo in Valdarno.

Da una tale assurdità consegue uno scapito per le ferrovie, a cui corrisponde una diminuzione di proventi dello Stato per tassa erariale sul trasporto delle merci, perchè diversi industriali per usufruire del beneficio della tariffa locale sono costretti a spedire la loro merce ferma ad Arezzo o a Fossato per poi proseguirne il trasporto con carri speciali per le antiche vie provinciali.

La relazione mette in evidenza il danno enorme che da questo stato di cose deriva agli interessi della provincia aretina così per l'importazione di generi dei quali ha bisogno come per l'esportazione di altri che essa produce; e termina con un elenco delle tariffe locali per le quali si chiedono vantaggiose modificazioni.

Detta relazione dal presidente della Camera di commercio sig. P. R. Koux è stata inviata per esame al Consiglio dell'industria e del commercio.

UDIENZE REALI

S. M. il Re ha ieri ricevuto in udienza particolare il cav. Giovanni Tempini di Brescia.

AL CONSIGLIO DI STATO

Le sezioni interni del Consiglio di Stato, su quesito di massima proposto dal ministero dell'interno, ha opinato che per l'articolo 2 della legge 19 luglio 1894 i sindaci di nomina regia — attualmente in carica — durano in ufficio fino alla elezione dei nuovi che deve aver luogo nella prossima sessione consigliare di autunno.

CONCORSI NEL MINISTERO D'AGRICOLTURA

Il concorso per titoli e per esami per borse di pratica commerciale all'estero, è stato vinto dai sigg. Marcenaro Ettore, Ravajoli Antonio e Lisardi Enrico.

La Commissione esaminatrice era composta dei signori comm. Salustri Galli presidente, De Benedetti, Canovai e Villavecchia, e dei prof. Quarta, Dalla Volta, Magrini, Schuhmann e Welby. Segretario Stella.

NELLA R. MARINA

Il macchinista di prima nel corpo R. equipaggi Mirra e l'operaio avventizio Averna sono stati nominati capitecnici di terza classe nelle direzioni delle costruzioni navali, il Mirra nella categoria calderai e l'Averna nella categoria carpentieri e sono stati assegnati al secondo dipart. con destinazione a Taranto.

— Oggi al ministero della marina si è riunito il Consiglio superiore di marina.

— *Garigliano*, giunto a Napoli il 27 — *Procuano*, partito da Corfù il 27 — *Miseno*, partito da Livorno il 27 — *Città di Milano*, giunto a Porto Said il 27.

Le elezioni politiche d'ieri

FORLÌ, 27. — Collegio di Forlì. — Risultato definitivo. — Votanti 3305. — Pasqui ebbe voti 1789, Turchi ne ebbe 1209 e Balducci 247.

Fu proclamato eletto Pasqui.

CATANIA, 27. — Collegio di Giarre. — Risultato definitivo: Onofrio Perrotta ebbe voti 1312.

SAVIGLIANO, 27. — Collegio di Savigliano. — Risultato definitivo. — Inscritti 4219. — Votanti 2635. — L'ing. Edoardo Donadio ebbe voti 1724 e l'avv. Andrea Ferrero Gola ne ebbe 1124.

Eletto deputato l'ing. Edoardo Donadio.

MILANO, 27. — Collegio di Abbiategrasso. — Inscritti 3085. — Votanti 1477. — Borsani ebbe voti 1157; Rolandi ne ebbe 245 e Cattaneo 123.

Voti dispersi, schede bianche e nulle 152.

GENOVA, 28. — Collegio di Chiavari. — Risultato definitivo. — Inscritti 4832. — Votanti 3427. — Il dott. Rolando Costa Zenoglio ebbe voti 1889, l'avv. Pier Francesco Casareto ne ebbe 1397 e Pietro Chiesa 11.

Schede bianche, nulle, contestate e voti dispersi 133.

AVELLINO, 27. — Collegio di Baiano. — Risultato di 13 sezioni. — Giuseppe Caravita ebbe voti 774 e Girolamo Del Balzo ne ebbe 456.

Miglioramento nei rapporti ispano-americani

NEW-YORK, 28. — *La Tribune* ha da Washington che i negoziati fra gli Stati Uniti e la Spagna fecero ieri progressi sensibili con tendenza al mantenimento della pace.

Il conte di Torino a Nizza

(*Nostro telegramma part.*)

NIZZA, 28, ore 9 ant. — (*Ard.*) E' qui giunto il conte di Torino. Vi si fermerà alcuni giorni.

Due elezioni francesi

(*Nostro telegramma part.*)

PARIGI, 28, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) Ieri ebbero luogo due elezioni senatoriali.

Nella prima, avvenuta nel dipartimento di Saona e Loira, il radicale Guillemant succedette ad un repubblicano. Nella seconda avvenuta nel dipartimento della Senna ed Oise il repubblicano Bonnefille succedette al radicale Hamel.

I premi alla sericultura francese

PARIGI, 28. — La Camera dei deputati ha approvato colle modificazioni introdottevi dal Senato, il progetto di legge sui premi alla sericoltura.

L'anarchismo in Francia

(*Nostro telegramma partic.*)

PARIGI, 28, ore 4 pom. — (*Jacopo*). La Camera dei deputati ha respinto la proposta dei socialisti, tendente ad abrogare le leggi speciali contro le mene degli anarchici.

Il ricorso di Zola in Cassazione

(*Nostro telegr. particolare*)

PARIGI, 28, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Giovedì venturo la Camera penale della Corte di Cassazione deciderà sul ricorso di Zola.

Molti suoi intimi credono che la sentenza verrà cassata; se questo avvenisse, il che è per lo meno dubbio, Zola, d'accordo con Labori, non farà citare testimonii per il nuovo giudizio ritenendo che sulla questione Dreyfus-Esterhazy sia già fatta piena luce.

Se il ricorso verrà respinto, è probabile che ai primi di aprile verrà intimato a Zola di costituirsi in carcere.

Zola si reca ad attendere la decisione della Corte nella sua villa di Medan, dove si riposerà una quindicina di giorni.

La situazione a Portorico

MADRID, 28. — Vi ha fra i diversi elementi liberali di Portorico un disaccordo, che compromette l'esistenza del Governo insulare.

Lord Salisbury in Francia

LONDRA, 28. — Lord Salisbury è partito per Nizza.

Gli inglesi nell'Uganda

LONDRA, 28. — I fuggiaschi di Lubwa (Uganda) furono attaccati dagli inglesi il 23 febbraio scorso e furono sconfitti. I fuggiaschi ebbero 60 morti e 100 feriti.

Gli inglesi ebbero 10 morti e 20 feriti.

Una pesca tragica

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 28. — Il vapore destinato alla pesca delle foche, *Groenlan*, è giunto con 25 cadaveri. Il suo equipaggio ne abbandonò altri 23.

I superstiti hanno le membra gelate.

Mentre 54 uomini cacciavano alla foca, il 21 corrente, il ghiaccio si pose in movimento e li inghiottì. Sei uomini soltanto si sono salvati.

Forti nevicate in Svizzera

BERNA, 28. — Vi è stata la scorsa notte una forte nevicata specie nella Svizzera romanza.

A Losanna la neve raggiunse l'altezza di 40 centimetri.

Sono segnalati numerosi danni alle reti telefoniche e telegrafiche.

Il Sempione è reso impraticabile, essendovi caduta altra neve che aggiunse due metri di altezza alla neve già cadutavi e che misurava un metro di altezza.

I viaggiatori sono bloccati ad Herisal.

BORSE E MERCATI

BORSE ESTERE

Parigi, 28 marzo 1898

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	— —	102 55
Id. 3 % perp.	103 20	103 15
Id. 3 1/2	107 02	107 10
Rendita italiana 5 %	93 07	93 05
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	— —	111 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	21 [illegible]	21 [illegible]
Banca di Parigi	903 —	905 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	49 [illegible]	49 [illegible]
Banca di Sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	541 [illegible]
Azioni Suez	— —	3405 —
Meridionali a termine	— —	673 —
Rendita Portoghese	— —	— —
Rendita Russa 3 0/0	96 30	96 90
Banca di Francia	— —	3540 —

Berlino 28 marzo		Londra 28 marzo	
Rend. ital. cont.	— —	Nuovi Cons.	111 [illegible]
» fine mese	93 —	Rend. Italiana	91 [illegible]
Obb. ferr. 3 0/0	58 20	» Turca	20 [illegible]
» Merid.	62 20	» Egiziana	107 [illegible]
» Roma	95 15	Argento	25 [illegible]
» Medit.	94 90	Versamenti alla Banca d'Inghilt. sterl.	15,000
Banca Comm.	— —	Ritirate	—
Banca d'Italia	— —		

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 29 marzo 1898)

Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 105,22

Cronaca finanziaria quotidiana

Il mercato, impressionato dalle ultime notizie intorno al conflitto spagnuolo-americano, si era stamane messo di malumore ed i primi corsi della Rendita furono bassissimi. Si esordì a 98,37 e si sfiorò anche 98,32.

Parigi, per contro, apre relativamente fermo a 93,05, scende per un istante a 92,92 per riprendere subito a 93,02, 93,15, 93,25. Quindi ancora qui si migliora rapidamente, chiudendo alle 3 pom. fermissimi 98,65.

I riporti per il prossimo mese si annunciano facili intorno ai 15 centesimi.

Contante fermo 98.42, 98,47 — 4 1/2 0/0 109,05.

Valori non molti. Alvi, l'attenzione del mercato essendo rivolta alla Rendita. Marcia 1248 nominale — Gas 812, 814 — Condotte 221 — Molini 149,50 — Omnibus 195, 194,50 — Credito Fondiario italiano 466 — Terni 483.

Cambi fermissimi:

Francia 106,20 — Londra 26,90 — Germania 131.

Ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude nuovamente debole. — Qui resistenti 98,65. Valori nulli.

Grani — Generalmente fermi. New York però quota corsi in ribasso disponibile conta 103; prossimo 101.

Da noi sostenutezza molto accentuata e aumento.

Ecco gli ultimi listini:

Genova: Grani teneri nazionali L. 31 a 31.50; di Russia (oro) 20.25 a 21.75; Plata (oro) 21 a 22; grani duri nazionali 28,50 a 29; di Russia (oro) 22 a 24; Danubio (oro) 21.50 a 22; Bombay 21 a 21.75; Plata (oro) 22 a 22.55.

Milano: Grano nostrano L. 30.50 a 31; veneto e mantovano 30.75 a 31.25; ferrarese di forza 31.75 a 31.25; estero 29.20 a 30, al quintale.

Torino: Grani di Piemonte L. 32 a 32.50; nazionali di altre provenienze 32 a 32.50; esteri di forza 29.50 a 30.50, al quintale.

Firenze: Grano gentile bianco L. 34 a 34.75; biancheito 33.50 a 34; rosso di Romagna 32.75 a 34, al quintale in stazione.

Bologna: Grani L. 31.50 a 32, al quintale.

Napoli: Grani bianchi L. 30 al quintale.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

DIFETTI DI VISTA

Il Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER

specialista di Diottrica oculistica

riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista**, col suo **particolare sistema** di **lenti**, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in **Via Babuino, 93 — Roma.**

ELETTRICITÀ vedi avviso in 4ª pagina

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA

per l'illuminazione di Roma, col Gas ed altri sistemi

in accomandita per azioni

Capitale Lire 15,000,000

interamente versato

Si prevengono i signori Azionisti che, per deliberazione dell'assemblea generale del 10 marzo 1898 a contare dal 15 aprile prossimo, alla sede della Società in via Poli, 14, è pagabile la cedola N. 52, delle Azioni della Società, in L. 30 per Azione.

Roma, 23 marzo 1898.

Il Gerente
C. Pouchain.

Agli amatori d'oggetti antichi

Nella **Casa Corvisieri** in via Due Macelli 86 avranno luogo, **da mercoledì 30 marzo a martedì 5 aprile** alle ore 14 **le vendite** all'asta pubblica d'una **collezione di oggetti antichi.**

Mobili **Luigi XV, XVI e Impero, Sculture in marmo**, bronzi, porcellane, maioliche, stoffe, **terre cotte di scavo**, oggetti da vetrina e di curiosità, uno **splendido arazzo in seta firmato Menageot**, quadri dal secolo XV al XVIII, ecc.

Quanta importanza e potenza abbia una

bella Calligrafia

la sanno quei pochi fortunati che la posseggono. Tutti coloro che concorrono ad impieghi, sia pubblici che privati dovrebbero avere una scrittura che invitasse effettivamente alla lettura; mentre dai più autorevoli personaggi, sia del ramo governativo che commerciale, si ha la certezza che dei moltissimi che si sono dedicati con ardore e passione magari ad ogni ramo dello scibile umano, hanno per la maggior parte trascurata la loro calligrafia. Le conseguenze sono più gravi di quanto forse si immagina. Trovandosi tutt'ad un tratto davanti al problema della necessità dell'esistenza, malgrado tutti gli sforzi immaginabili che facciano, non riescono ad essere ascoltati o presi in considerazione. Sapete perchè? Perchè la loro lettera o lavoro di concorso, ecc. ecc., è scritto con una calligrafia tale che non può raccomandare l'individuo postulante. — Con ciò si spiega come a tante offerte presentate, non si è forse neppure ricevuta una risposta, o almeno sempre negativa.

Non scoraggiatevi: in pochi giorni e con un po' di buona volontà potete possedere il gran tesoro: UNA BELLA CALLIGRAFIA.

Anche la scrittura la più irregolare verrà immancabilmente abbellita in modo da far stupire i più increduli.

Il metodo del professore Rothe, il quale ha personalmente condotti migliaia di corsi e sempre con esito perfetto ed immancabile successo, è compilato e spiegato con tanta chiarezza, precisione e semplicità che senza la presenza del maestro, guida lo studioso in modo così pratico e sicuro che anche la persona che sappia appena tenere la penna in mano, **deve** necessariamente in poco tempo abbellire la sua scrittura ottenendo il risultato desiderato.

L'opera intera, già adottata negli Istituti commerciali tedeschi, belgi, inglesi, ecc., si spedisce franca domicilio contro invio di L. **2,50** dall'autore dott. Rothe, via dell'Arancio 55, ROMA, il quale impartisce anche lezioni.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Propr. letter. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Questa spiegazione era troppo naturale perchè si sospettasse che non fosse vera.

I giorni succedevano ai giorni e le sembravano uniformemente scuri.

Le distrazioni che le si prodigavano, divenivano per lei fatiche invece di essere piaceri.

Inoltre una sorda gelosia, di cui ella non aveva affatto coscienza, si destava nella sua anima e la faceva soffrire.

Se Andrea, separato da lei, la dimenticasse? e se, dimenticandola, amasse un'altra donna?

A queste vaghe domande non poteva rispondere e queste inquietudini, indefinite, ma continue, torturavanò il riposo delle sue notti e alteravano la sua salute.

La signorina Chatelain, sua governante, si preoccupava anche più della signora di Mercoeur.

Anche ella aveva interrogato Renata senza ottenere altre spiegazioni che quelle che conosciamo già.

Nessuno poteva sospettare lo stato d'animo di quella giovane, minata sordamente dall'amore e dalla gelosia.

Andrea seguitava a non tornare mai,

La nervosità della signorina di Lagarde si accresceva di giorno in giorno e per così dire di ora in ora.

L'arrivo improvviso di Marcella le diede un colpo violento.

La madre la veniva forse a prendere? L'avrebbe ricondotta a Parigi?

Questo fu ciò che ella suppose sulle prime e un pazzo terrore si impadroniva di lei, ma ebbe la forza di dissimulare e fu apparentemente con grande affetto che ricevè e restituì i baci di Marcella.

Il marchese e la marchesa di Mercoeur furono non meno felici che sorpresi per tale visita.

Essi amavano la signorina di Lagarde; e speravano che intrattenendosi con lei della catastrofe che la rendeva vedova riuscirebbero a calmare, ad attenuare i suoi rimpianti.

La prima domanda della signora di Mercoeur fu la seguente:

— Possiamo sperare almeno che questa volta rimarrete a lungo con noi?

— Ahimè! no, rispose la contessa, io vi volevo abbracciare, cara signora, abbracciare Renata, ringraziarvi di tutte le cure di cui graziosamente la circondate e anche pregarvi di seguitare a tenerla presso di voi ancora per qualche tempo.

I timori della giovinetta si dissiparono subito e il suo volto si spianò.

— Saremo felici, felicissimi di tenerla, rispose la signora di Mercoeur sorridendo, ma ad una condizione...

— Quale? chiese la contessa.

— Che ripiglierà il suo antico volto fresco e roseo e che non si abbandonerà più ad idee nere, come fa dall'epoca del suo ritorno fra noi.

— Vi prometto di fare forza sopra me stessa e di essere più allegra che potrò, fece Renata i cui lineamenti si rasserenavano sempre maggiormente.

Marcella si attirò la figlia tra le braccia, e le disse baciandola con effusione:

— La tua tristezza è naturalissima, bimba mia, dopo la perdita che abbiamo fatta... Io la capisco e la divido; no, non bisogna che tu ti lasci abbattere... non bisogna che tu ti comprometta la salute coi tuoi rimpianti, per quanto legittimi...

Mentre parlava, la signora di Lagarde pensava:

— Se sapesse che il padre l'ha rovinata, lo rimpiangerebbe meno.

La marchesa ripigliò:

— Ma, infine, quanto tempo resterete con noi?

— Soltanto oggi e domani...

— Tanto poco!

— I miei affari esigono la mia presenza a Parigi, e se non fossi stata costretta a recarmi a Nantes, ove ero stato chiamato dagli affari stessi, vi avrei scritto, invece di venirvi a trovare...

— Allora noi benediciamo il viaggio di Nantes!

L'ora della colazione era arrivata.

Si andò a tavola.

Al dessert, si fece annunciare Luigi Brestois, l'affittuario dei molini di Blossières.

Marcella lo conosceva.

Egli aveva una lettera in mano.

— Vi debbo fare delle scuse, signora marchesa - disse egli dopo aver salutato. - Avrei dovuto ritardare la mia visita per non trovarvi a tavola, ma ho ricevuta una lettera di mio figlio; bisogna che gli risponda immediatamente e non posso farlo senza avere consultato il signor di Mercoeur, che vorrà ben darmi un consiglio!

— Sapete bene, mio caro Brestois, che qui voi siete in casa vostra - replicò il marchese - e il benvenuto a qualunque ora... Di che si tratta, amico mio?

— Delle mole che mio figlio è andato a studiare in Svizzera.

— Ebbene?

— Egli le ha viste funzionare e ha constatato che produrrebbero un frutto almeno di un trenta per cento in più dell'attuale se le installassimo nei nostri molini.

— E in quanto tempo il miglior reddito pagherebbe il prezzo del nuovo macchinario?

— In tre anni.

— Andrea è certo di quello che dice?

— Assolutamente certo. Serio come è e con le sue conoscenze speciali, non è uomo da farsi illusioni.

— Ebbene, mio caro Brestois, vi consiglio a non ritardare l'installamento delle nuove mole e io entro per metà nelle spese di acquisto e di installamento. Quanto costeranno le cinque mole?

— Trentamila franchi.

— E le spese di installamento?

— Ventimila. La cifra è ingente perchè saremo costretti a fare numerose modificazioni in tutto il nostro macchinario. Io ho d'altronde già concretato il progetto.

— Brava, cinquantamila franchi in tutto, di cui venticinquemila da parte mia, che tengo a vostra disposizione.

Avete bisogno adesso di fondi?

— No, signor marchese.

— Prenderete una tazza di caffè con me?

— Mi è impossibile.

— Perchè?

— Perchè non appena avrò risposto ad Andrea, ho un affare urgente da sbrigare e non ho neppure un momento a mia disposizione.

— Venite dunque a pranzare questa sera con me, mio caro Brestois.

— Ben volontieri e ve ne ringrazio.

— Voi sapete l'ora. Siate esatto come sempre.

— Lo sarò. E adesso - aggiunse l'ingegnere-industriale mostrando la lettera che reggeva in mano - permettetemi di essere presso di voi l'interprete di mio figlio, il quale mi prega di presentarvi i suoi più rispettosi ossequi.

— Ringraziatelo da parte nostra e inviategli l'assicurazione della nostra viva simpatia.

— Andrea mi prega in pari tempo - seguitò l'ingegnere - di ricordarlo al grazioso ricordo della signorina di Lagarde, se è qui...

Renata non potè fare a meno di divenire di porpora.

Ma fu l'affare di un momento e nessuno badò a passeggero rossore.

La fanciulla dominò la propria emozione e disse con voce fermissima:

— Ringraziate per me il signor Andrea.

— Quando tornerà? chiese la marchesa di Mercoeur.

— Fra una quindicina di giorni, signora, con tutta probabilità. Gli scriverò che non ritardi troppo, avendo bisogno di lui qui...

Brestois si ritirò.

Renata aveva sussultato di gioia.

— Quindici giorni, solo quindici giorni, pensava ella, e lo rivedrò.

Il signor di Mercoeur riaccompagnò Luigi Brestois fino alla porta della sala da pranzo ove lo lasciò stringendogli affettuosamente la mano.

— Brave persone! Sono brave persone tanto il padre che il figlio! disse egli tornando a prendere parte alla tavola su cui il cameriere aveva servito il caffè. Tutti e due sono due uomini leali; due intelligenze superiori. Il figlio, ingegnere distinto, aveva avanti a sè una carriera delle più brillanti, se avesse voluto ricavare partito dalle sue attitudini invece di confinarsi qui, in questo paese perduto, presso il padre, da cui non vuole separarsi. E' abnegazione filiale questa, sapete, e di quella migliore!

— Alla sua età infatti, replicò la signora di Lagarde, potrebbe sognare una esistenza ben diversa da quella che conduce qui.

La marchesa di Mercoeur intervenne nel discorso, osservando:

— Andrea è un'anima poetica; egli adora la campagna e preferisce la vita calma delle nostre solitudini alla esistenza rumorosa delle grandi città. Infine questo paese gli piace sopra ogni cosa ed io sono convinta che unico suo desiderio è quello di crearvisi una famiglia.

Renata trasalì.

ELETTRICITÀ

Servizi completi di memorie elettriche per chiamate
1 | 2 | 3 | 4 | 6
L. 5,65 | 7,50 | 10,70 | 13,85
Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliata istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè.

Dalle Molle e C., fornitori dello Stato e delle ferrovie, Roma, Via Due Macelli, 10-11. **Listini gratis.**

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Signorina seria, buona famiglia che ottenne oltre patente grado superiore anche diploma universitario d'idoneità all'insegnamento normale, possedendo facilità nel comporre pubblicò qualche lavoro, conosce tedesco abbastanza, più francese, disegno, lavori femminili, desidera impiegarsi. Documenti e referenze primo ordine, bella presenza, modesta. Scrivere Giorgio Campagnolo, Bassano Veneto. 1850 V

Rieti-Cittaducale acquisterei casino, casale e fondo su strada carrozzabile, con acqua sorgente. Indicare ubicazione, estensione, coltivazione, rendita, tasse, prezzo. Offerte 1678 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 1878 F

Professore laureato scienze fisiche, darebbe lezioni matematica, scienze naturali quarta, quinta ginnasiale, prima liceale, domicilio alunni. Onorario mite. Prof. Tauri. Roma. c 2464

Affittasi o vendesi farmacia fornita, restaurata, annesso locale abitazione, numerosa clientela come rilevasi registri. Dirigersi Maria ved. Volpiani, Ripatransone (Ascoli). 4...

Inglese. Cercansi allievi desiderosi imparare inglese da signora che tiene scuola di questa lingua. I 2904 Haasenstein e Vogler, Roma.

Signora inglese, maestra inglese, allieva migliori professori Londra impartisce lezioni della sua lingua in italiano, francese. H 2903 Haasenstein e Vogler, Roma.

Signora inglese, nata, educata Londra impartisce lezioni propria lingua metodo pratico, breve, conversazione perfezionamento. Miti pretese. Scrivere: 40 R, posta. c 2005

Persona seria, pratica diversi rami industria, assumerebbe anche fuori Roma direzione azienda agricola, casa commerciale. Sufficiente cauzione. Rivolgersi K 2908 Haasenstein e Vogler, Roma.

Signora tedesca col diploma del suo governo all'insegnamento delle lingue tedesca, inglese, francese e che parla italiano, dà lezioni. Prezzi moderati. Dirigersi M. Wiese, Bocca di Leone 32 p. s. c 2973

Pensionato riceverebbe mediante buon'uscita basso lotto Roma. Accetterebbe esattoria casa o altro impiego di fiducia. Scrivere Socrate 1239 posta Roma. c2840

Appartamento mobiliato affittasi subito sei camere, splendido salone, cucina, come inglese, gas, esposizione mezzogiorno, centralissimo, prezzo convenientissimo, trattative Tabaccheria via Canestrari, 23. c 2914

Giovane nobile condizione che cerca camera mobiliata presso distinta persona, darebbe per lettera tutte le spiegazioni necessarie. Rispondere subito Silvio Cattaneo, posta Roma. c 2922

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Toscana abilitata centro, trentottenne, abilitata, maestra buonissima, maritarebbesi restando casa. Uomo libero disponga mezzi vivere modestamente o pensionato, mandi indirizzo Biancamano, Siena. c 2909

Giovane ventisinquenne, patrimonio circa lire centomila, sempre aumentabile desidera unirsi distinta signorina ventenne, dote quasi uguale, massima serietà. Scrivere M. N. P., fermo posta, Roma. c 2915

Corrispondenze

Cent. 15 a parola - Minim. L. 1

Roma, 29 marzo. Compleanno. Le auguro incrollabile l'edificio di gioia da lei innalzato sull'altrui disperazione. Le auguro il potere di cancellare dalla sua memoria che per solo calcolo s'impossessò di una esistenza, la distrusse, e dannò ad eterno dolore. Le auguro pure la facoltà di gustare pienamente i gaudi della vita cogli divisa con angeli, può sperare esente anche dalla giustizia di Dio. UN VECCHIO CONOSCENTE.

Angelo mio, ti vederti mi conforta assai, ma vorrei starti sempre vicino... Ti amo col pensiero, col cuore, coll'anima e corpo, e così — il giuro — sarò sempre tuo! Vivo sperando non mi abbandoni per poi, anima mia, vivere con te della tua vita adorandoti come la mia cara moglietina! E' grande la mia sofferenza ma sarò immutabile, piccina mia, perchè immenso e completo è il mio affetto per te! Ricordo il viaggio di ottobre ed ro la tua tremula voce, vederti piena di emozione e realizzi tutta nel mio cuore! ...tua mia. Ricordati! Con ansia infinita aspetto la lettera... Non scordare chi ti adora, il tuo ...ole... c 2928

Cesarino mio. 10. Ricevuto tua affettuosissima, grazie, giola mia. Saluto ottimo e tu? Analcuroll mio amore immutabile. Sei tutta nel mio cuore, nel pensiero, nell'anima, ...tua mia adorata. Mille le ardentissimi. c 2928

Amami. Sono dimenticato. Sconguiroti scrivere. Volere potere. Impazzisco. Pensiero, cuore teco.

Teodora. Sembrami evitisto incontrarmi. Compiacetevi, in cortesia scrivermelo, o mostrarvi. Sono triste, malato, bisognoso di conforto. c 2025

29 settembre. Addoloratissimo malattia bambino, auguro pronta guarigione. Scrivo. SPEZIA.

Fioretto. Ringrazioti lunga lettera attesa ansia suprema. Gioia turbata annunzio tua gita. Spero non ripeterai. Amati sempre più come penso. Stimoti ma non se scacciare timori che martoriano mio cuore. Presto vedrotti. Ringrazioti tuo pensiero farti bella sempre più piacermi. Ripetoti giuramento eterno amore. Lascia amicizie che non mi piacciono.

1463. Attendo sempre ansia febbrile qualche tuo scritto. Ritardando ancora confesserà aver tutto dimenticato in così breve tempo. Mia speranza, unica gioia è sentirti dire che mi ami ancora un pochino. Eternamente. c2902

Bella andalusa. Pensi ancora? Pensa che vive solo tuo affetto! Non turbare cercandomi prossima felicità infinita. Rivegotti ardente passione che sarà eterna, sempre più intensa. Infelici. Riscriverò appena ricevuti. N. B. Precedente corrispondenza posta stampe visto e meravigliato invece di vita e sicurissima.

Madonna adorabile, vezzosa, potente; occupi sempre mio pensiero! Pensandoti provo fascino irresistibile, per parlarti inventerei tutto. Cara mia, amati ardentemente ed amerotti fino all'ultimo mio respiro. OTELLO.

L. 1428. Al tuo conforto unisci indicibile tristezza animo mio per tua angosciosa lontananza, ed impossibilità scriverti come vorrei. — Lasciami presente non è fatto per mio affetto, che ha pure i suoi scrupoli e sua verecondia. Narrarti ora quanto patito quei giorni non è possibile potendo dare momento. Attenderò farlo quando permetterai scriverti direttamente. Nei momenti fugaci, cui potei vederti, notai abbandono nella tua persona e pallore tuo viso, che mentre rendevali più bella agli occhi miei mi contristò assai. Sii tranquilla, fida nel tempo, e nel mio affetto. Oh! potessi io possedere tuo cuore, come tu possiedi mio. Scrivi. Scrivi. L.

MODELLI figurini per sarte e sarti. F. Pasqualini, Vicolo Rovello 1, MILANO.

ABILISSIMA ricamatrice-disegnatrice, da poco stabilita a Roma, via del Boschetto, 54, p. 2. Eleganza, precisione, prezzi modici.

CAUSA PARTENZA affittasi privato appartamento elegantemente mobiliato — posizione centrale, 9 camere cucina o parte, casa signorile, esposizione levante mezzogiorno. Trattative S. Carlo Corso, 104, F.lli Mosca. 2912

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, droghieri, ecc. Per spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso: F.lli Finocchi, specialità; Profum. Luciani, Corso 390; R. Capocaccia, drog. piazza in Lucina e Via Veneto 20-22; Emporio di profumeria, Piazza in Lucina 8; Garibaldi, Trombetta e F.lo, via Porta S. Lorenzo 46-48 e angolo v. Margherita 1-22; E. Parenti, piazza di Spagna; F.lli Tomeucci, via Flavia; Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia; F. Cacciami, via Cavour 11; Notargen Giovanni, droghiere, via Due Macelli; F.lli Casalli, droghieri, via Principe Amedeo, 89; Vitale de Nudec, via Goito e via Volturno 44; A. Taboga, via Tritone, 44.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 8 franco dietro richiesta con cartolina risposta pagata

RETICELLE

PER INCANDESCENZA

brevettate, di qualità insuperabile, *pronte per l'applicazione* della primaria fabbrica

E. HEMPEL - BERLINO

SOLA L. 1 per ordinazioni di 6 al minimum, franco Regno

NOVITÀ

RETICELLE ROSA

che dànno dolce *LUCE ROSA*

LIRE 1.25 per ordinazioni di 6 al minimum. franco Regno

Dirigersi all'*unico Rappresentante* in Italia:

A. VOLPI e C.
Via Muratte, palazzo Sciarra - Roma.

Ad ogni ordinazione unire almeno 1/3 del valore.

Fatti e non parole

Chi vuole guarire dalla **Tosse**, deve prendere le **Pastiglie Adorno**, che si vendono in Firenze ad **1 Lira** la scatola nella premiata Farmacia Adorno, Via Ghibellina. Nella farmacia della Legazione Britannica e Laboratorio Pegna. Milano Carlo Erba. — Si spediscono ovunque per posta, aggiungendo Cent. 10. 2442 F

Dott. A. Walter e C.

Fabbrica di Prodotti chimici Bagnoli
NAPOLI

Concimi chimici — Zolfi ventilati semplici e ramati — Solfato di rame — Prezzi correnti e «Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici» gratis — «La terra coltivabile e la sua concimazione chimica». Prezzo L. 2.

SEGHE E MACCHINE

per la lavorazione del **LEGNO**

Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni **Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.** Lipsia-Sellerhausen

FILIALE CON DEPOSITO MILANO, Via Principe Umberto, 34. Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 2352 M

Meraviglioso ritrovato Economico per famiglie!

Con la Saponina **Colorante Universale** tutti possono da sè stessi *lavare e tinge* e nel tempo stesso qualsiasi vestito tessuto di lana, seta, cotone, lino, piume, merletti, raso, ecc., senza bisogno di bollire l'oggetto, *senza insudiciarsi le mani*, ed ottenendo splendidi colori *resistenti al sole ed al bucato*. Smacchiatrice insuperabile oltre a levare le macchie ridona il colore all'oggetto smacchiato. Nei paesi dove mancano o difettano tintorie, la *Saponina Colorante* è indispensabile, anzi molte persone ne acquistano l'assortimento completo ed impiantano nel proprio comune, senza altre spese, una *Tintoria Economica* con cui fanno ottimi e continui guadagni. Ogni flacone è sufficiente per 5 litri di tinta la quale può servire anche *parecchie volte* a colorire un infinità di oggetti e costa cent. 60 (*aumento cent. 20 spese postali*). Per 6 flaconi L. 3.50 e per 12 L. 6. — Rivolgersi **Ditta Franceschini** Via Romana, 90, Firenze. Ricercansi ovunque Rappresentanti e Depositari, ai quali accordasi l'esclusivo monopolio, con rilevanti sconti.

Non lasciarsi imporre altri prodotti

CARTA SENAPATA
LUIGI PIVETTA

della ditta GALANTE e PIVETTA
NAPOLI
con la firma in rosso per traverso

I PRIMI PREMI IN TUTTE LE ESPOSIZIONI

Superiore alla simile carta estera

Lettera del Ministero della Marina, 6 Settembre 1872.

UOMINI Preservativi di ogni specie per ambo i sessi ed articoli affini. **ULTIMO** Listino. Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. - Scrivere **Sigmund Frank**, Milano Cavallario 124.

IMPIEGHI

Il Bollettino delle Banche di Roma pubblica ogni giorno il listino completo degli impieghi pubblici e privati vacanti. Un numero 0,30.

BICICLETTE ps. modelli 1898 da Lire 165 a Lire 275 solidità garantita, prezzi incredibili. Chiedere subito catalogo A. Fest, P. Frisi, 16, Milano. 2718 M

Avv. MORINI - Roma Cause amministrative, Giudiziarie. Pratiche presso Ministeri. c 2818

LIBRI elenco gratis inviar Giovannetti, libraio - 62 via Depretis - Roma.

LETTRICI chiedete Catalogo della *Biblioteca delle Signore*, Via Po 1, Torino. 2850 T

PANORAMA Vendesi d'occasione sistema automatico, condizioni convenienti. Rivolgersi Agenzia Toti, Roma S. Maria in Via, 37. c2727

INCREDIBILE. Biciclette americane 1898 Lire 175. Ciclo Sport Pistoia. 2502 F

ACETILENISTI! Nessuno osa più farvi i vostri prezzi chiedete nuovi listini Ing. R. e F. Castaldi - Foria, 11, Napoli.

CACIO pecorino di ottima qualità. Pacco postale kg. 3, lire 3.60. Dirigere vaglia A. Nardi, Narcao (Sardegna). 2496 N

AVVISO DI CONCORSO

Nel 9° Reggimento Fanteria di stanza a Bassano al Corpo Musicale sono vacanti i posti:
1° Cornetta assoluta col grado di sott'ufficiale;
1.° Trombone cantabile;
2.° Clarino (Spalla) Si b.
Compiuto i 18 anni d'età.
Far pervenire le domande in carta libera al Comando del Reggimento entro il 15 aprile 1898.

CANDELE PER CHIESE Cera di Venezia. Premiate all'Esposizione del Vaticano **Lire 2,20 il Kilo** franco stazione Italia **CODRINGTON e C., NAPOLI**

CONSERVA POMODORO purissima di Sanghedda (Alghero-Sardegna). Pacco kg. 3 franco L. 4.— Rivolgersi alla *Cooperativa Agricola Italiana* — Milano Via Dante. 949 M

POLLICULTORI Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli Gattini, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, polli, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

Vantaggi senza pari!!

Letto di ferro vuoto, col contorno delle spessore di 22 m/m; interno 14 m/m; largo metri 0.92×2, verniciato a fuoco, con elastico a rete metallica **Lire 33.**

Ottomane di legno da L. 20 a L. 26

La più grande Fabbrica di Mobili di legno

Chiedere, con cartolina con risposta, il Catalogo illustrato alla Casa **G. ZAGHI** *via S. Giovanni in Conca, 8, Milano.*

Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14

Leggere nel **GIORNALE DEI VIAGGI** i meravigliosi episodi della spedizione **NANSEN AL POLO NORD**, splendidamente illustrati. — Ogni numero costa cent. 5. — Abbonamento speciale presso la Società Editrice Sonzogno, L. 2 — fino al 31 dicembre 1898.

Domandate le dispense illustrate del **DIZIONARIO D'IGIENE POPOLARE** utile a tutti a cent. 10 l'una. — Abbonamento all'opera completa di 125 dispense L. 10.

Chiedete anche le dispense illustrate del **TARTARIN SULLE ALPI** di *A. Daudet*, traduzione di Jorick. — Cent. 10 ciascuna e quelle dell'**ENCICLOPEDIA POPOLARE** del *Premoli*, cent. 5 ciascuna. 1887 M

Inviare Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *via Pasquirolo n. 14 che spedisce a richiesta gratis il* **Catalogo gen. illust.**

ALBUM BELLISSIMO per lavori domestici N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.** 2775 F

LA FABBRICA ROMANA

di Carte da Parati ha aperto apposito magazzino di vendita in **Piazza SS. Apostoli 74-75**, allo scopo di procurare maggiori facilitazioni ai suoi clienti e di lasciar loro fruire i prezzi di fabbrica anche per i piccoli acquisti. 2339 R

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

su due o quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

417 copplette vendute del solo piccolo modello
Listini e schiarimenti gratis a richiesta

18 Medaglie d'ORO - 15 Medaglie d'ARGENTO
Numerosi Dipl., Med. di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.

Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'Oro per le migliori Trebbiatrice e Medaglia del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura e Comm.

TURBINE E MOTORI IDRAULICI CON RENDIMENTO DALL'80 ALL'85 PER CENTO, REGOLATORI SERVO-MOTORI, COMPENSATORI A FRENO, MACCHINE E CALDAIE A VAPORE, SPECIALITÀ PER CARTIERE, ALZAMENTI D'ACQUA, IMPIANTI ELETTRICI, MOTORI A GAS.

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Successore Officina e Fonderia ... BOLOGNA
Fondata nel 1850 in Bologna

Premiata colle massime onorificenze in 37 Esposiz. e Concorsi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, e si fa ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4. Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 575 N

RESTRINGIMENTO URETRALE

Egregio Sig. Torresi, Roma,

Il collega cav. L. Bonavoglia, Maggiore Medico presso l'Ospedale di Bologna, mi lodava con entusiasmo le *Candelette medicate*, fabbricate nella vostra farmacia di Via Magenta per la cura del *restringimento uretrale e goccetta relativa*; desiderando sperimentarle nella mia pratica, la prego spedirmene un astuccio da L. 5 avendo in cura un mio paziente.

Napoli, 25 febbraio '98.

Dott. FRANCESCO TULLIO
Già assistente dell'Ospedale Clinico.

2226 R

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di stomaco, le cattive digestioni e la dispepsia si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA

del chimico-farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura di Noce vomica e gr. 1,50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 0,50.

Prezzo L. 3 la bottiglia — 1,80 la mezza

Invio in tutto il Regno a mezzo di Pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via Martelli 8, **Firenze**. 2774 F

Deposito in Roma presso le Farmacie: Garneri, Seradini, Sinimberghi, Beretti, Peretti, Pierandrei, Ottoni, Garinei, Marignani, Baker e C., Scellingo, Cavaleri, Marianecci e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bordoni, Luigi Bumi, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Busco — Bari, Paganini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

La grande scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col Metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis. — Diffidare dalle dosali contraffazioni.

Stabilim. Chimico D.r MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie Farmacie.

In ogni tavola sia a pranzo che a cena non si sente parlare d'altro che dei Raggi X di Rontgen o del telegrafo senza fili.

Ma che cosa m'importano tutti questi raggi di X! Io preferisco e simpatizzo con l'*Opal*, a mezzo del quale già per la terza volta e con pochi soldi ho rimesso a nuovo il mio frak. Questa è, a mio parere, una vera invenzione «fin de siècle»

Opal

nella botticella ha un odore aggradevole, non s'incendia, **toglie le macchie senza deteriorare le stoffe ed il colore**, mentre la benzina s'incendia facilmente, è di odore sgradevole, e non toglie altre macchie che quelle di grasso lasciando i contorni dove esse si trovavano.

Cappelli, cravatte, vestiari, uniformi, stoffe assai spaccate e trattate con l'**Opal** riprendono la loro primitiva freschezza ed eleganza.

Stoffe da mobili, tappeti insudiciati o scoloriti, spazzolati con l'**Opal** ritornano come nuovi.

Opal in botticelle di vetro si vende

Piccolo formato		L. 1.—	(Franco domicilio).
Medio		» 1.25	(Franco domicilio).
Grande	(capacità 5 volte maggiore al piccolo form.)	» 2.—	(Più 80 cent. per pacco postale).

Ogni flacon è munito di una spugnetta chimicamente preparata

Rappresentante generale per l'Italia **CARLO BODE, Corso 337, piano primo - ROMA**

In vendita al dettaglio presso **tutte le primarie drogherie e profumerie.**

In ROMA: **E. Parenti**, Piazza di Spagna, 46-47 - Via Nazionale, 20-21 — **L. Olivieri**, Via del Corso, 441-442-443-444 - Via Torino, 139 — **P. Bocchini**, Via Due Macelli, 52 — **C. Torresi**, Via Magenta, 29-31 — **A. Bigi**, Via XX Settembre N. 36 — **R. Luciani**, Corso 390 di fronte al Caffè Aragno e Corso Vitt. Emanuele 91 — **C. Sinistri**, Via del Colosseo Lett. A (prossimo piazza delle Carrette) — **F.lli Tomeucci**, Via Marianna Dionigi 31-33 — **E. Andreuzzi**, Via Borgo Nuovo 139 — **R. Capocaccia**, Piazza S. Lorenzo in Lucina 28 e Via Veneto 28 — **G. Missori**, Via Statuto 32-34.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, via Palermo, 1.